

NEWS!

NOTIZIARIO DELL'UFFICIO DIOCESANO  
PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

P.zza Duomo, 2 – VI – tf. 0444/226571 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



Anno 4(2015) n. 19

# NEWS CATECHESI VICENZA

## I NUOVI ITINERARI IC

Carissime/i catechiste/i,  
con molto piacere vi consegno le News... un po' particolari, perché raccolgono le proposte dei nuovi itinerari di IC (6-14 anni) in applicazione della Nota catechistico-pastorale del nostro Vescovo Beniamino "Generare alla vita di fede" (2013).

Leggeteli con attenzione, parlatene tra voi nel gruppo dei catechisti e nei Consigli pastorali, soprattutto abbiate il coraggio di avviarne - possibilmente assieme alle comunità parrocchiali vicine e/o del Vicariato - l'attuazione per rinnovare la prassi dell'IC. Sono frutto del lavoro paziente del nostro Igino Battistella, vice-direttore dell'Ufficio.

Papa Francesco, il 29 settembre 2013, in Piazza S. Pietro, diceva che il catechista è "un cristiano che porta in sé la memoria di Dio, si lascia guidare dalla memoria di Dio in tutta la sua vita e la sa risvegliare nel cuore degli altri". È questo il nostro compito e come un supporto a questo nostro servizio ecclesiale viene offerta la raccolta dei nuovi itinerari IC.

Completano le News il tema e il programma del nostro Convegno di settembre che si terrà a Malo. Vi aspetto numerosissime/i.

Ogni bene nel Signore e buona estate!

Mons. Antonio Bollin  
Direttore

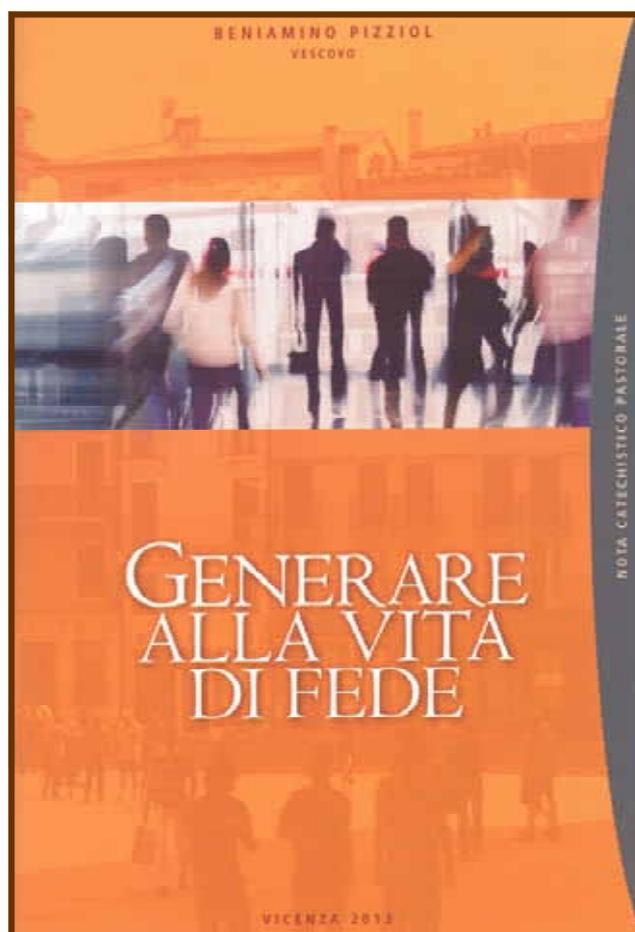
Vicenza, 13 giugno 2015  
*Memoria di S. Antonio di Padova*

# GENERARE ALLA VITA DI FEDE ITINERARI 6-14 ANNI

(a cura di I. Battistella)

## SOMMARIO :

Presentazione degli Itinerari IC	3
GLI ITINERARI: introduzione all'evangelizzazione	4
EVANGELIZZAZIONE	5
GLI ITINERARI: introduzione a catechesi e sacramenti	13
CATECHESI E SACRAMENTI	15
GLI ITINERARI: introduzione alla mistagogia	27
MISTAGOGIA	28





## ALCUNI TESTI SIGNIFICATIVI

*In questa pagina trovate tre testi a cui, a più riprese, si fa riferimento nelle pagine seguenti. In modo particolare la Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi nasce da una collaborazione tra Servizio nazionale per il catecumenato, Ufficio Catechistico Nazionale e Ufficio Liturgico Nazionale. E' il testo ufficiale, voluto dalla CEI, a cui far riferimento per ogni percorso catecumenale: presenta la nota dei vescovi italiani del 1999, sull'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, e un'ampia e ricca descrizione dell'itinerario catecumenale dei ragazzi.*





## PRESENTAZIONE DEGLI ITINERARI IC

La storia della catechesi e dei catechismi a Vicenza attesta e ci ricorda che – almeno dopo il Concilio di Trento – i Vescovi che si sono succeduti al veneziano Matteo Priuli, in forme e modi diversi, si sono sempre prodigati per la catechesi e la formazione cristiana del popolo, mediante regolamenti, catechismi soprattutto del Bellarmino, disposizioni sinodali, libri...

La novità si registra con l'episcopato di mons. Ferdinando Rodolfi (1911-1943): egli, con l'approvazione di papa Sarto, adatta e distribuisce il Catechismo della Dottrina Cristiana (1912) in 6 anni, realizzando 6 nuovi testi della Dottrina Cristiana per la Diocesi di Vicenza (1914).

Dopo gli anni del Concilio Vaticano II e l'entusiasmo del progetto catechistico della Chiesa italiana, che non ha prodotto i frutti sperati (cf IGO, n 1), è avvenuto un profondo cambiamento socio-culturale che ha fatto riscoprire alla Chiesa il suo compito originario e prioritario: l'evangelizzazione.

In questo contesto si collocano gli Orientamenti pastorali diocesani "Cristiani si diventa" (2001) e la Nota catechistico-pastorale "Generare alla vita di fede" (2013) del Vescovo Beniamino Pizziol.

Per dare concretezza e applicazione a tale Nota, sono stati redatti gli itinerari catechistici per l'IC qui raccolti, curati dal prof. Igino Battistella, vice direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi, cui va la stima e la gratitudine.

Otto note caratterizzano questi itinerari di fede per l'IC dei fanciulli e dei ragazzi, che permettono di comprenderne lo spirito e darne attuazione nelle proprie comunità. Vi suggerisco pure di prendere in mano anche i nuovi Orientamenti CEI per la catechesi (2014), nella terza parte, per un approfondimento e un confronto ecclesiale.

1. L'ispirazione catecumenale nel contesto e nella prospettiva della missionarietà
2. L'attenzione alla situazione delle famiglie e alle tre dimensioni della vita cristiana che si intrecciano
3. Il collegamento e la collaborazione con le comunità del Vicariato e della zona per avviare la sperimentazione
4. Il coinvolgimento delle comunità e la cura, la formazione delle/dei catechiste/i e degli animatori
5. L'accompagnamento della sperimentazione e la sinergia con l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
6. La scelta libera e comunitaria, graduale e rispettosa delle molteplici sensibilità
7. La finalità ultima è favorire l'incontro delle nuove generazioni con Cristo nella comunità e l'essenziale diventa il vivere da cristiani, che si alimenta con l'eucaristia nel giorno del Signore

Questi itinerari sostituiscono quelli predisposti con gli Orientamenti "Cristiani si diventa" e vogliono promuovere l'unitarietà di indirizzo nella nostra diocesi, nel rispetto dei tempi e modi propri di ogni parrocchia

L'auspicio è che molte – anzi possibilmente tutte le comunità e Unità pastorali – progressivamente si mettano in sintonia, accolgano e attuino questo progetto di itinerario IC, che porta a rinnovare il volto della nostra Chiesa, casa accogliente e giovane, gioiosa e fraterna.

Antonio Bollin  
Direttore

Vicenza, 13 giugno 2015  
*Memoria di S. Antonio di Padova*

I testi di riferimento, oltre alla Nota del nostro Vescovo sono:

\* BOLLIN A., *Riuniti nel suo nome*. Celebrazione e consegne catechistiche, Leumann (TO), Elledici 2014

\* CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio è Carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano 2015

\* SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Leumann (TO), Elledici 2001

## GLI ITINERARI: INTRODUZIONE ALL'EVANGELIZZAZIONE

I tre itinerari evangelizzazione, catechesi e sacramenti, mistagogia servono a ben poco, come ripetutamente indica la Nota "Generare alla vita di fede", senza la conversione missionaria della nostra pastorale. Cercherò con questo intervento di chiarire cosa significa parrocchia dal volto missionario in riferimento ai percorsi con le famiglie; a tal proposito la Nota ci parla di tre sguardi.

### SGUARDO DI RISPETTO

È sempre presente nelle nostre comunità *il rischio di pretendere di condurre le persone dentro i nostri percorsi, le nostre proposte, con una sorta di «pastorale di inquadramento»*. Coltivare, invece, uno sguardo di rispetto significa farsi accompagnatori, essere pronti a dislocarci sulla strada in cui il Signore ha deciso di dare appuntamento ai nostri contemporanei e a noi con loro. *Vuol dire proporre di credere non come noi, ma con noi*. Significa la disponibilità a semplificare, modificare, ridurre, ridefinire le nostre proposte e i nostri percorsi, rinunciando a determinare e a controllare un cammino di fede che è frutto di grazia e libertà.

### SGUARDO DI TENEREZZA

Ci imbattiamo talvolta anche in un'altra tentazione: quella di pensare di essere gli unici detentori di un Vangelo da comunicare agli altri. Sguardo di tenerezza significa, invece, *saper cogliere il misterioso lavoro della grazia nel cuore dell'uomo per accoglierlo con gratitudine, mentre affidiamo con fiducia la parola evangelica che abbiamo ricevuto*.

Avere la stessa tenerezza del Signore ci spinge ad *ascoltare e dialogare con l'altro* perché, proprio grazie a lui, saremo in grado di ricomprendere il Vangelo, di ritrovarlo nuovo e anche di annunciarlo in modo nuovo. Ogni nostro incontro e ogni prendere la parola ha un prima e un dopo: un prima in cui diamo la parola, un dopo in cui torniamo a ridarla, perché la prima e l'ultima parola sia dell'altro.

### SGUARDO DI LIBERTÀ

Il nostro impegno non è sempre immune da un'ultima tentazione: quella della ricerca del risultato. E allora vogliamo controllare e guidare la riappropriazione del messaggio cristiano e ci lasciamo prendere dalla delusione quando, dopo tutti i nostri incontri e i nostri sforzi, constatiamo che la maggior parte di genitori resta indifferente alle nostre proposte. *Coltivare uno sguardo di libertà significa invece lasciare nascere ciò che è differente, aiutando le persone ad appropriarsi liberamente della tradizione cristiana*. Sguardo di libertà vuol dire meravigliarsi delle molte strade possibili che il Vangelo non si stanca di aprire nella vita delle persone, *accogliendo percorsi e modalità diverse di partecipare all'itinerario sacramentale dei figli*, fiduciosi nella potente azione che il Signore non si stanca di compiere nel cuore di ciascuno (Nota n. 14).

### Ma allora, in pratica, cosa fare?

Per cercare di essere più chiaro possibile, provo a raccontare un ipotetico anno catechistico con le famiglie dei bambini di prima elementare con cui avviamo il percorso di evangelizzazione.

#### Settembre

A fine settembre incontro i genitori a cui presento il nuovo itinerario; in questo primo incontro è importante che faccia emergere tre idee.

**PRIMA IDEA (SGUARDO DI RISPETTO).** La riconoscenza per la fiducia che ci dimostrano affidandoci i loro figli e la consapevolezza che, al di là della loro situazione matrimoniale (sposati, conviventi, divorziati e risposati ...), al di là della loro pratica religiosa (vengono o non vengono a messa, praticano o non praticano ...), al di là delle loro convinzioni (credono, non credono, credono in parte ...) "... rispetto all'esigenza principale, ossia la carità, *la fede in Dio è secondaria*. L'aspetto essenziale infatti, poiché Dio è amore, è quello della carità. Quest'ultima *rappresenta l'esercizio di una grazia primordiale che, in sé stessa e per se stessa, è sufficiente affinché venga il Regno di Dio, anche quando Dio non è riconosciuto*" (A. Fossion). Il mio *sguardo di rispetto* allora si manifesta nel momento in cui ogni famiglia mi vedrà capace di cogliere dentro il loro amore la presenza di Dio e di riconoscere che ognuno, se ama, può vivere la vita di Dio, al di là della regolarità del matrimonio o della pratica cristiana.

**SECONDA IDEA.** Illustro la proposta di un percorso che prevede *un incontro mensile per il bambino* (ad esempio il primo sabato del mese) ed *un altro incontro mensile del bambino assieme a qualche componente della famiglia*, mamma e papà o il genitore disponibile o un nonno ..., percorso rivolto a scoprire la persona di Gesù (da svolgersi, ad esempio, la terza domenica del mese).

Questo itinerario lo propongo nella convinzione che la grazia di Dio precede ogni ricerca, nella logica non delle domande (che l'uomo contemporaneo ormai non si pone più), ma della sorpresa. "La fede cristiana ha un carattere di eccedenza, un di più gratis che coglie di sorpresa sia chi cerca, sia chi non cerca. Il Regno di Dio è per tutti, che si cerchi o che non si cerchi, e per tutti è sempre un dono" (E. Biemmi).

**TERZA IDEA (SGUARDO DI LIBERTÀ).** Proprio perché la proposta segue la logica di Dio, *che lascia libero l'uomo di riconoscerlo come un Padre benevolo*, i genitori sono liberi di scegliere *tutto o solo una parte dell'itinerario* (ad esempio potrei avere un 25% di famiglie che scelgono l'incontro mensile per il ragazzo + l'incontro mensile ragazzi/genitori, e un 75% di famiglie che scelgono solo l'incontro mensile per il figlio).

#### *Ottobre/Dicembre*

Parto con gli incontri mensili per tutti i ragazzi e con gli incontri genitori/figli per quel 25% di famiglie che si è reso disponibile.

#### *Gennaio/Maggio*

Mentre proseguo con i nostri soliti incontri, propongo un'esperienza anche per quell'ipotetico 75% di famiglie che si limitano a mandare il figlio. Ma quale esperienza?

Parto da una considerazione. La nostra azione ecclesiale fa presente il Regno di Dio nel mondo certamente attraverso l'**annuncio** del Vangelo e nei riti festivi e liberanti della **celebrazione**. Ma ci sono altri due segni attraverso cui far fare esperienza del Regno all'uomo contemporaneo (spesso poco indine a partecipare alle nostre liturgie o ai nostri incontri sulla Parola): quello della **koinonia** e quello della **diaconia**.

"Il segno della koinonia è evangelizzatore quando manifesta *un modo nuovo di convivere e di stare assieme*, annuncio della possibilità di *vivere come fratelli* riconciliati e uniti, nell'accoglienza di tutte le persone e nel rispetto della libertà e dell'originalità di tutti. In un mondo lacerato da divisioni ... i cristiani sono chiamati a testimoniare l'utopia del Regno della fraternità e dell'unione, offrendo spazi di libertà e di comprensione, di amore sincero e di rispetto di tutti" (E. Alberich). Potrei allora, *all'interno di una settimana della comunità*, prevedere anche un momento di festa rivolto in modo particolare a tutti i genitori e a tutti i ragazzi del catechismo: è una proposta concreta per essere attenti a quello **sguardo di rispetto** di cui parla la Nota.

"Il segno della diaconia ..., con la sua carica evangelizzatrice..., risponde alla profonda esigenza umana di trovare un'alternativa alla logica di sopraffazione e di egoismo che avvelena la convivenza. La comunità cristiana è chiamata a testimoniare un modo di nuovo di amare e di servire, una tale capacità di dedizione e di impegno per gli altri da rendere credibile l'annuncio evangelico del Dio dell'amore e del Regno dell'amore" (E. Alberich). Un'altra modalità con cui rivolgersi anche al restante 75% di famiglie potrebbe, dunque, essere quella di coinvolgerli in un'esperienza caritativa che la comunità propone e organizza: è anche questa una proposta per essere attenti a quello *sguardo di rispetto* sottolineato dalla nota.

Mi rendo conto di quanto sia riduttivo quello che ho proposto; ma, poiché incontrando preti e catechisti nei vari vicariati dove presento la Nota, la domanda, che sempre immancabilmente ritorna, è: "*Ma in concreto cosa facciamo?*", ho cercato di dare alcune indicazioni molto pratiche e, almeno spero, di facile attuazione, per facilitare l'avvio della sperimentazione del percorso di evangelizzazione.



## **EVANGELIZZAZIONE (ALMENO DUE ANNI, CON EVENTUALE ANNO PROPEDEUTICO)**

### **I SOGGETTI**

#### **La famiglia e il ragazzo**

"Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un'assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento....

Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri – fratelli o sorelle, parenti... –, o di persone strettamente collegate alla famiglia...” (Cei, IC 2, n.29).

*“Anche su questo terreno, quindi, occorre cambiare domanda. La sfida non consiste in primo luogo nell’aiutare i genitori ad affiancarsi ai figli nel percorso di iniziazione, quanto nell’accompagnarli perché possano diventare essi stessi capaci di «generare i figli alla fede», pur nella consapevolezza di essere collaboratori del Signore, che è sempre al lavoro per fare degli uomini dei figli. Come Chiesa è importante stare dove sono gli uomini, perché è là che il Signore ci incontra.”* (Nota n.6)

### **La comunità**

“Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell’annuncio, nell’esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell’azione dello Spirito.... Tutti poi – vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini – non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l’occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede” (Cei, IC 2, n.27).

*“Del resto anche il rinnovamento dell’iniziazione cristiana realizzato in diocesi, al di là dei significativi passi compiuti, ha messo in luce come l’anello debole della catena è proprio la comunità: la speranza che il cambiamento dei percorsi di iniziazione cristiana rinnovasse anche il volto delle parrocchie, ha dovuto scontrarsi con comunità spesso in difficoltà ad accogliere e condividere la fede, prima ancora che ad annunciarla.*

*Tornare a parlare di iniziazione cristiana, oggi, significa perciò non tanto interrogarsi su quali strategie pastorali adottare per suscitare nuovi cristiani, ma chiederci quali percorsi sta intraprendendo Dio per incontrare gli uomini che vivono oggi e che cosa chiede alla Chiesa di cambiare per assecondare questo incontro.*

*In altri termini il primo passo è quello di decentrare la parrocchia da sé per metterla in ascolto della parola di Dio e dentro la parola pensare e volere se stessa”* (Nota n.3).

### **GLI OBIETTIVI**

Per i fanciulli:

- graduale coinvolgimento nella vita della comunità
- costruzione del gruppo
- scoprire Gesù che ci parla, ci chiama, ci incontra, ci dona una vita nuova

Per la famiglia:

- prendere coscienza delle scelte da fare e delle cose essenziali della fede cristiana
- riflettere sul ruolo di educatori alla fede
- scoprire la persona di Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo
- decidere di continuare il cammino

Per la comunità (gruppo catechisti, consiglio pastorale ....):

- riflettere sul perché cambiare
- capire che cosa significa e che cosa richiede un itinerario di iniziazione cristiana

### **L’ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA**

#### **Anno propedeutico (eventuale)**

*“In alcune parrocchie della nostra diocesi, prima di iniziare il percorso catechistico, è previsto un anno, o anche solo parte di esso, in cui si incontrano, alcune volte, i genitori, per presentare il percorso che la parrocchia propone e motivare la partecipazione della famiglie. Al termine, i genitori presentano l’iscrizione o all’intero percorso (incontri per i fanciulli/ragazzi + incontri per le famiglie) oppure ad una parte di esso (incontri per i fanciulli/ragazzi); in quest’ultimo caso si può consegnare un piccolo fascicolo contenente dei semplici impegni da vivere in famiglia durante le settimane in cui sono previsti gli incontri genitori/ragazzi. Inoltre, per non moltiplicare gli appuntamenti a quelle famiglie che hanno più figli di età diverse, i momenti genitori/ragazzi possono unire assieme più tappe (i due anni dell’evangelizzazione e/o i tre della fase catechistica) oppure anche più fasi (evangelizzazione + catechesi). E’ una possibilità concreta per realizzare quanto esposto nel paragrafo “uno sguardo di rispetto” (Nota n. 23).*

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA.VV, *La prima evangelizzazione*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla testo 1Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana - Cusino, *Progetto Emmaus, numero zero*, Elledici (in seguito indicato con testo OE).

I testi proposti presentano una serie di incontri, alcuni finalizzati a sensibilizzare comunità e catechisti, altri a sensibilizzare i genitori. È chiaro che il catechista ne sceglierà alcuni, adattandoli alla proposta della diocesi e a quella che si intende proporre in parrocchia.

#### **PERCORSO A**

*Per la comunità/catechisti (testo 1Q, parte prima, pag. 11-34):*

- l'iniziazione cristiana di stile catecumenale
- il ministero dei catechisti accompagnatori e degli altri membri della comunità
- il percorso dell'iniziazione cristiana
- la Bibbia nel cammino dell'iniziazione cristiana
- la ritualità nel cammino dell'iniziazione cristiana

*Per i genitori (testo 1Q, terza parte, pag. 167-234):*

- primi passi .. insieme
- presentazione dell'itinerario
- fidarsi è bene, non fidarsi è meglio?
- la fede è un incontro
- l'educazione: una sfida urgente
- il dialogo nella coppia: l'ascolto
- il dialogo nella coppia: la comunicazione dei sentimenti

#### **PERCORSO B**

*Per la comunità/catechisti (testo OE, capitoli 1 e 2, pag. 6-20):*

- la conversione pastorale: perché cambiare
- la proposta catecumenale: che cosa cambiare

*Per i genitori (testo OE, capitolo 3 pag. 22-32, capitolo 4 pag. 58-80):*

- il percorso: come cambiare
- Gesù Cristo, risposta alle nostre domande
- i quattro pilastri della fede cristiana
- il cristiano è colui che vive in Cristo
- il cristiano è colui che vive in comunità
- il cristiano è uno che vive nel mondo

#### **EVANGELIZZAZIONE (PRIMO ANNO)**

##### **Famiglie**

*“È il momento in cui la partecipazione dei genitori è più consistente. Se, per esemplificare, in un anno ci sono 14 incontri, 7 sono per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. L'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, con particolare attenzione al vangelo di Marco: un anno con tema la vita di Gesù, un anno le azioni di Gesù” (Nota n.23).*

*Incontri genitori/fanciulli insieme (la vita di Gesù):*

- la nascita di Gesù (Lc o Mt)
- la compassione di Gesù (Mc 1, 40-45)
- l'apertura di Gesù (Mc 2, 13-17)
- l'annuncio di Gesù (Mc 4, 3-9)
- il dono di Gesù (Mc 14, 22-26)
- la morte di Gesù (Mc 15, 33-39)
- la risurrezione di Gesù (Mc 16, 1-8)

### *Struttura dell'incontro genitori/figli*

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

#### *Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme.*

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni bambino viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto, che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti:

- Ferrero, *Tutte storie*, Elledici
- Ferrero, *Nuove storie*, Elledici
- Ferrero, *Altre storie*, Elledici
- Ferrero, *Storie bellebuone*, Elledici
- Ferrero, *Parabole e storie*, Elledici

#### *Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I bambini si separano dai genitori e i due gruppi (bambini e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, dei passi proposti, tratti dal vangelo di Marco, si possono consultare:

- *La novità del vangelo*, EDB (incontri 2, 3)
- *Parabole di vita*, EDB (incontro 4)
- *Sulla via del crocifisso*, EDB (incontri 5, 6)
- *Davvero il Signore è risorto*, EDB (incontro 7)

#### *Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.*

Ogni bambino, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

A mo' di esempio, *nell'allegato 1*, viene proposto l'incontro 4 (L'annuncio di Gesù), completo, con tutte le attività.

### **Itinerario**

L'itinerario è scandito in tre tappe: Gesù nasce per noi, Gesù parla del Padre suo, Gesù muore e risorge per noi.

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA.VV, *La prima evangelizzazione*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla testo 1Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana - Cusino, *Progetto Emmaus 1, il tempo della prima evangelizzazione*, Elledici (in seguito indicato con la sigla testo 1E).

### **PERCORSO A**

*Gesù nasce per noi*, catechismo lo sono con voi, capitolo 3; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1Q, prima unità, pag. 92-111):

- andiamo insieme incontro a Gesù
- andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia
- andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista
- andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
- andiamo incontro a Gesù insieme ai pastori
- questa è la famiglia di Gesù

*Gesù parla del Padre suo*, catechismo lo sono con voi, capitoli 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- il Signore Dio è Padre di tutti
- il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- non siamo mai soli
- saremo sempre con te, Signore

*Gesù muore e risorge per noi*, catechismo lo sono con voi, capitolo 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1Q, terza unità, pag. 125-153):

- Gesù va a Gerusalemme per celebrare la Pasqua
- l'ultima cena di Gesù
- Gesù prega il Padre
- Gesù è condannato a morte e muore in croce
- Gesù è risorto, alleluia

#### **PERCORSO B**

*Gesù nasce per noi*, catechismo lo sono con voi, capitolo 3; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1E, seconda tappa, pag. 65-81):

- un bambino è nato per noi
- colui che nascerà lo chiamerai Gesù
- Maria diede alla luce suo figlio Gesù
- andiamo a Betlemme e vediamo questo avvenimento
- devo occuparmi delle cose del Padre mio

*Gesù parla del Padre suo*, catechismo lo sono con voi, capitoli 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- il Signore Dio è Padre di tutti
- il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- non siamo mai soli
- saremo sempre con te, Signore

*Gesù muore e risorge per noi*, catechismo lo sono con voi, capitolo 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1E, quarta tappa, pag. 101-120):

- questo è il mio sangue versato per voi
- lo consegnò loro perché fosse crocifisso
- veramente quest'uomo era Figlio di Dio
- Gesù di Nazareth è risorto, non è qui
- chi crederà e sarà battezzato sarà salvo

#### **EVANGELIZZAZIONE (SECONDO ANNO)**

##### **Famiglie**

*“È il momento in cui la partecipazione dei genitori è più consistente. Se, per esemplificare, in un anno ci sono 14 incontri, 7 sono per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. L'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, con particolare attenzione al vangelo di Marco: un anno con tema la vita di Gesù, un anno le azioni di Gesù” (Nota n.23).*

*Incontri genitori/fanciulli insieme (le azioni di Gesù):*

- Gesù chiama (Mc 1, 16-20)
- Gesù guarisce (Mc 1, 29-30)
- Gesù perdona (Mc 2, 1-12)
- Gesù discute (Mc 2, 18-22)
- Gesù salva (Mc 5, 24b-34)
- Gesù accoglie (Mc 7, 24-30)
- Gesù fa la volontà del Padre (Mc 14, 32-42)

*Struttura dell'incontro genitori/figli*

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

*Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme.*

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni bambino viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto.

I racconti possono essere presi dai testi seguenti:

- Ferrero, *Tutte storie*, Elledici
- Ferrero, *Nuove storie*, Elledici
- Ferrero, *Altre storie*, Elledici
- Ferrero, *Storie bellebuone*, Elledici
- Ferrero, *Parabole e storie*, Elledici

*Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I bambini si separano dai genitori e i due gruppi (bambini e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, dei passi proposti, tratti dal vangelo di Marco, si possono consultare:

- *La novità del vangelo*, EDB (incontri 1, 2, 3, 4)
- *Abbiamo incontrato Gesù*, EDB (incontri 5, 6)
- *Sulla via del crocifisso*, EDB (incontro 7)

*Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.*

Ogni bambino, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

A mo' di esempio, nell'allegato 2, viene proposto l'incontro 4 (Gesù discute), completo, con tutte le attività.

### **Itinerario**

L'itinerario è scandito in tre tappe: Gesù ci comunica una bella notizia, Gesù ci invita a seguirlo, Gesù ci dona il Suo spirito.

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA.VV, *La prima evangelizzazione*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla testo 1Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana - Cusino, *Progetto Emmaus 1, il tempo della prima evangelizzazione*, Elledici (in seguito indicato con la sigla testo 1E).

### **PERCORSO A**

*Gesù ci comunica una bella notizia*, catechismo lo sono con voi, capitolo 4; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1Q, seconda fase, pag. 55-88):

- Gesù incomincia a parlarci
- Gesù ci parla dappertutto
- Gesù non ci lascia mai soli
- Gesù guarisce e dona la vita
- Gesù accoglie i bambini

*Gesù ci invita a seguirlo*, catechismo lo sono con voi, capitolo 9; i tre seguenti incontri (testo 1Q, seconda unità, pag. 112-124):

- Gesù chiede di aver fede in lui
- Gesù ci chiama per rimanere con lui
- Gesù ci chiede di condividere il suo amore nel servizio agli altri

*Gesù ci dona il suo Spirito*, catechismo lo sono con voi, capitolo 6; i tre seguenti incontri (testo 1Q, quarta unità, pag. 154-163):

- Gesù manda lo Spirito Santo
- Gesù ci unisce nell'amore
- Gesù manda a battezzare

### **PERCORSO B**

*Gesù ci comunica una bella notizia*, catechismo lo sono con voi, capitolo 4; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1E, prima tappa, pag. 47-64):

- Gesù va nella Galilea per predicare la bella notizia
- Gesù chiama: seguitemi

- Gesù guarì molti e tutti stavano attorno a lui
- tutti ti cercano!
- lasciate che i bambini vengano a me

*Gesù ci invita a seguirlo*, catechismo lo sono con voi, capitolo 9; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1E, terza tappa, pag. 83-99):

- chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da lui
- perché siete paurosi? Non avete ancora fede?
- il cieco, guarito, prese a seguirlo
- la fanciulla si alzò
- e voi chi dite che io sia?

*Gesù ci dona il suo Spirito*, catechismo lo sono con voi, capitolo 6; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo 1E, quinta tappa, pag. 121-137):

- ed essi furono pieni di Spirito Santo
- Gesù è risorto, Gesù è il Signore
- che cosa dobbiamo fare fratelli?
- tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme

### **Suggerimenti**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 52).

1. Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro: far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo; portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.
2. Attenzione al luogo in cui ci si incontra. Ricostruire insieme ai ragazzi l'ambiente degli incontri, la sala dove Gesù ci parla la sala dell'ascolto: un'icona di Gesù, il posto dove si legge (leggio), una candela, dei fiori. La sala non deve dare l'idea di un'aula scolastica. Nella sala ci sia un posto fisso dove viene custodito il Libro del vangelo e venga trattato sempre con riverenza.
3. Attenzione alla complessità dell'iniziazione cristiana ed evitare la riduzione ad uno dei suoi elementi costitutivi. Il momento catechistico o celebrativo sia uno degli elementi; si prevedano la traduzione o prolungamento nella vita della celebrazione e della catechesi, il gioco, le convivenze...
4. Progressione personale. Il ragazzo sia seguito personalmente nel suo cammino con esercizi adatti alla sua persona e alla sua maturazione; in particolare si vedano gli impegni che si prendono di volta in volta.

### **Celebrazioni**

Alla fine dell'anno propedeutico o all'inizio del primo anno dell'evangelizzazione, si suggerisce il *Rito di accoglienza* (vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 53-58).

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Ricevi il vangelo di Gesù*, celebrazione per la consegna del libro dei Vangeli ai ragazzi, pag. 161-168
- *La croce di Gesù, nostra salvezza*, celebrazione per la consegna del crocifisso ai fanciulli e ai ragazzi, pag. 169-176.

### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 78)

Siccome l'itinerario catecumenale è *apprendistato di vita cristiana* non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell'esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere. Oltre naturalmente alle celebrazioni liturgiche.

- Per la tappa iniziale dell'evangelizzazione sarà necessario dedicare tempo a leggere e commentare in famiglia il vangelo di Marco e il catechismo dell'iniziazione cristiana *Io sono con voi* nelle parti suggerite, aiutando i genitori a utilizzarli per la preghiera, per attività didattiche, per la lettura personale.

- Soprattutto la famiglia del fanciullo dovrà impegnarsi, alcune volte alla settimana, a leggere in casa il Vangelo, come momento in cui si impara tutti ad ascoltare la Parola di Dio. Se i genitori non sono disponibili, potrà sostituirli un nonno o, meglio ancora, un padrino.

- Il fanciullo imparerà a fare il segno della croce al mattino e alla sera, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all'amore misericordioso di Dio, manifestato appunto nella croce di Cristo, confessando allo stesso tempo il volto del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

- Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino vivere insieme esperienze che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti: serate conviviali, giochi e attività di oratorio, visite a casa, rapporti personali e individuali, sostegno nei momenti di difficoltà della famiglia, partecipazione alle ricorrenze...

## GLI ITINERARI: INTRODUZIONE A CATECHESI E SACRAMENTI

Bisogna ribadire che i tre itinerari (evangelizzazione, catechesi e sacramenti, mistagogia) servono a ben poco, come ripetutamente suggerisce la Nota "Generare alla vita di fede", senza la conversione missionaria della nostra pastorale. Cercherò con questo intervento di chiarire cosa significa parrocchia dal volto missionario in riferimento all'itinerario catechesi e sacramenti. Parto da tre considerazioni.

**Prima considerazione: i sacramenti dell'iniziazione cristiana.** Poiché la finalità dell'IC è l'inserimento nella comunità ecclesiale, tale fine, da un punto di vista sacramentale, *può dirsi raggiunto con il sacramento che fa la Chiesa, cioè l'Eucarestia*. In questo contesto i sacramenti del battesimo e della confermazione possono essere letti *come iniziazione all'Eucarestia*, realizzando quella "rinascita dall'acqua e dallo Spirito" di cui ci parla il Vangelo. "Di questa rinascita ciascuno dei due sacramenti esplicita un aspetto: il battesimo mette in primo piano il passaggio dalla morte alla vita... la cresima il dono dello Spirito" (P. Caspani).

Ecco perché "se potrebbe essere eccessivo avviare sperimentazioni diocesane con il solo motivo di cambiare l'ordine della celebrazione dei sacramenti, *d'altra parte sarebbe incongruo introdurre novità nell'iniziazione cristiana senza proporre contestualmente questa sensata correzione della prassi attuale ...*" (P. Sartor). "In effetti la prassi corrente che pone al termine la confermazione, sacramento non reiterabile, provoca inevitabilmente *l'impressione che il cammino di fede si concluda con la sua celebrazione*; se invece la si celebra con la prima comunione, cioè mettendo al vertice l'Eucarestia, che è il sacramento più reiterabile di tutti, *il cammino sfocia sulla vita cristiana*" (D. Tettamanzi).

**Seconda considerazione: la logica catecumenale.** "Non offriamo un programma uguale per tutti, ma itinerari differenziati tenendo conto del cammino personale nel gruppo e dell'evoluzione umana e cristiana dei ragazzi e della situazione delle famiglie rispetto alla fede. Il contesto educativo dei ragazzi sarà il gruppo della iniziazione cristiana *che non coincide necessariamente con la classe frequentata a scuola e può riunire anche ragazzi di età leggermente diverse... Non abbiamo prestabilito delle scadenze in base all'età o alla classe*, ma facciamo una proposta di percorso lungo il quale si celebrano tappe graduali culminanti, al momento opportuno, nella celebrazione dei sacramenti, quando il ragazzo è pronto. Pur tenendo conto *indicativamente* di un'età nella quale si suppone questo possa avvenire..." (A. Fontana). Inoltre il percorso catecumenale cerca, con la proposta di una pluralità di esperienze attraverso cui far tirocinio di vita cristiana, di tener presente che "cristiani non si nasce, ma si diventa"; così come, evitando di proporre un anno di catechismo per prepararsi al sacramento, ribadisce che "cristiani non si nasce, ma si è fatti" da Cristo stesso per mezzo dei sacramenti dell'IC.

**Terza considerazione: la prospettiva missionaria.** "Quando si parla di accesso ai sacramenti, la domanda che viene spontanea è che cosa dobbiamo esigere da chi chiede i sacramenti. Sarebbe invece più fruttuoso, e forse anche più evangelico, chiederci come possiamo creare le condizioni perché la Chiesa sia capace di accogliere la richiesta di chi si rivolge ad essa. *La domanda, quindi, non è che cosa chiediamo ma che cosa offriamo*" (P. Sartor). È importante che chi si rivolge alle nostre comunità trovi in esse una rete di rapporti umani, segnati dalla novità della fede e della fraternità evangelica, *poiché le relazioni umane hanno un ruolo decisivo nella testimonianza e nella comunicazione di fede*; basti considerare le parole di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35). Ritengo sempre straordinariamente attuali le parole del cardinal C. M. Martini: "bisogna imparare a ridurre le attese nei confronti dei singoli ragazzi e famiglie, nei nostri percorsi di IC, *per aumentare... il fascino esibito direttamente da noi*, dal nostro essere una comunità fraterna che testimonia la sua fede vissuta".

### MA ALLORA, IN PRATICA, COSA FARE?

Per cercare di essere più chiaro possibile, provo a raccontare (con tutti i limiti che ha ogni tentativo di esemplificazione) un ipotetico anno catechistico con le famiglie e i ragazzi di 3/5 elementare cui è rivolto il presente itinerario.

## Settembre

A fine settembre incontro i genitori a cui presento il nuovo itinerario, tenendo presente le considerazioni sopra esposte.

**La logica catecumenale.** La proposta prevede *due incontri mensili per il ragazzo* (ad esempio primo e terzo sabato del mese), fatti non di lezioni ma di esperienze di vita cristiana, ed *un altro incontro mensile del fanciullo assieme a qualche componente della famiglia*, mamma e papà o il genitore disponibile o un nonno ... (ad esempio la seconda domenica del mese).

Proprio perché la proposta segue la logica di Dio, come già nel biennio dell'evangelizzazione, i genitori sono liberi di scegliere *tutto o solo una parte dell'itinerario* (ad esempio potrei avere un 25% di famiglie che scelgono i due incontri per il ragazzo + l'incontro mensile ragazzi/genitori, e un 75% di famiglie che scelgono solo gli incontri mensili per il figlio).

**I sacramenti dell'iniziazione cristiana.** Dentro al percorso (dalla terza alla quinta elementare) la parrocchia propone tre date nel corso di un anno liturgico, tra le quali i genitori scelgono quando accostare il loro figlio al sacramento.

Per la confessione prevedo tre celebrazioni comunitarie, dalle ore 20 alle ore 21, una in Avvento, una in Quaresima, una prima di Pentecoste, tra le quali scegliere di accostare il ragazzo (di terza/quarta/quinta elementare) per la prima volta alla confessione.

Per l'Eucarestia, celebrata unitamente alla cresima se il parroco viene delegato dal Vescovo, propongo altre tre date, durante la messa domenicale, una nel tempo di Avvento, una nel tempo ordinario tra Natale e Quaresima, una nel tempo pasquale, tra le quali scegliere di accostare il ragazzo (di terza/quarta/quinta elementare) alla cresima e alla prima Eucarestia.

Nel caso in cui il vescovo non deleghi il parroco ad amministrare la cresima, per quanto riguarda la confessione e la comunione procedo come sopra; per quanto riguarda la cresima invece prevederò una data unica ogni anno, in cui è presente il delegato vescovile, per celebrare la cresima.

È importante comunque che l'ordine della celebrazione dei sacramenti sia il seguente: *prima confessione, cresima, prima Eucarestia (o cresima nella stessa celebrazione della prima Eucarestia)*.

In secondo luogo è importante che cinque settimane prima della celebrazione di ogni sacramento la famiglia, che intende accostare il ragazzo, chieda al catechista il fascicoletto appositamente predisposto, con cui prepararsi e preparare il figlio alla celebrazione.



## Ottobre/Dicembre

Parto con gli incontri mensili per tutti i ragazzi, con gli incontri genitori/figli per quel 25% di famiglie che si è reso disponibile e con le due celebrazioni previste per il tempo d'Avvento di cui ho parlato sopra.

## Gennaio/Maggio

Mentre proseguo con i soliti incontri e con le altre celebrazioni previste (due per la confessione, due per la cresima/prima Eucarestia), propongo un'esperienza anche per quell'ipotetico 75% di famiglie che si limitano a mandare il figlio. Ma quale esperienza?

Parto da una considerazione. La nostra azione ecclesiale fa presente il Regno di Dio nel mondo certamente attraverso l'annuncio del Vangelo e nei riti festivi e liberanti della *celebrazione*. Ma ci sono altri due segni attraverso cui far fare esperienza del Regno all'uomo contemporaneo (spesso poco incline a partecipare alle nostre liturgie o ai nostri incontri sulla Parola): quello della *Koinonia* e quello della *diaconia*.

"Il segno della koinonia è evangelizzatore quando manifesta *un modo nuovo di convivere e di stare assieme*, annuncio della possibilità di *vivere come fratelli* riconciliati e uniti, nell'accoglienza di tutte le persone e nel rispetto della libertà e dell'originalità di tutti. In un mondo lacerato da divisioni, i cristiani sono chiamati a testimoniare l'utopia del Regno della fraternità e dell'unione, offrendo spazi di libertà e di comprensione, di amore sincero e di rispetto di tutti" (E. Alberich). Potrei allora, *all'interno di una settimana della comunità*, prevedere anche un momento di festa rivolto in modo particolare a tutti i genitori e a tutti i ragazzi del catechismo: è una proposta concreta per essere attenti a quanto detto nella **terza considerazione (la prospettiva missionaria)**.

“Il segno della diaconia, con la sua carica evangelizzatrice, risponde alla profonda esigenza umana di trovare un’alternativa alla logica di sopraffazione e di egoismo che avvelena la convivenza. La comunità cristiana è chiamata a testimoniare un modo nuovo di amare e di servire, una tale capacità di dedizione e di impegno per gli altri da rendere credibile l’annuncio evangelico del Dio dell’amore e del Regno dell’amore” (E. Alberich). Un’altra modalità con cui rivolgersi anche al restante 75% di famiglie potrebbe dunque essere quella di coinvolgerli in un’esperienza caritativa che la comunità propone e organizza.



## Catechesi e sacramenti (almeno tre anni)

### I soggetti

#### La famiglia e il ragazzo

*Parlando dei genitori e, in genere, degli adulti, abbiamo sottolineato la diversità della loro appartenenza alla comunità e del loro atteggiamento nei confronti della fede. Accanto a quanti sono impegnati nella comunità, che sono una minoranza, molti altri sono credenti ma si ferma «sulla soglia» e praticano sporadicamente, mentre altri ancora non credono, pur senza rinunciare ad una ricerca religiosa. Cosa vuol dire essere missionari con questi nostri fratelli? Con quale sguardo camminare assieme a loro? Con uno sguardo di rispetto, di tenerezza e di libertà: è questo l’atteggiamento di fondo che una comunità è chiamata ad assumere.*

#### **Sguardo di rispetto**

*E’ sempre presente nelle nostre comunità il rischio di pretendere di condurre le persone dentro i nostri percorsi, le nostre proposte, con una sorta di «pastorale di inquadramento». Coltivare, invece, uno sguardo di rispetto significa farsi accompagnatori, essere pronti a dislocarci sulla strada in cui il Signore ha deciso di dare appuntamento ai nostri contemporanei, e a noi con loro. Vuol dire proporre di credere con noi, pur in fedeltà alla loro concreta situazione di vita. Significa la disponibilità a semplificare, modificare, ridurre, ridefinire le nostre proposte e i nostri percorsi, rinunciando a determinare e a controllare un cammino di fede che è frutto di grazia e libertà.*

#### **Sguardo di tenerezza**

*Ci imbattiamo talvolta anche in un’altra tentazione: quella di pensare di essere gli unici detentori di un Vangelo da comunicare agli altri. Sguardo di tenerezza significa, invece, saper cogliere il misterioso lavoro della grazia nel cuore dell’uomo per accoglierlo con gratitudine, mentre affidiamo con fiducia la parola evangelica che abbiamo ricevuto. Avere la stessa tenerezza del Signore ci spinge ad ascoltare e dialogare con l’altro perché, proprio grazie a lui, saremo in grado di ricomprendere il Vangelo, di ritrovarlo nuovo e anche di annunciarlo in modo nuovo.*

#### **Sguardo di libertà**

*Il nostro impegno non è sempre immune da un’ultima tentazione: quella della ricerca del risultato. E allora vogliamo controllare e guidare la riappropriazione del messaggio cristiano e ci lasciamo prendere dalla delusione quando, dopo tutti i nostri incontri e i nostri sforzi, constatiamo che la maggior parte di genitori resta indifferente alle nostre proposte. Coltivare uno sguardo di libertà significa invece lasciare nascere ciò che è differente, aiutando le persone ad appropriarsi gradualmente della tradizione cristiana. Sguardo di libertà vuol dire meravigliarsi delle molte strade possibili che il Vangelo non si stanca di aprire nella vita delle persone, accogliendo percorsi e modalità diverse di partecipare all’itinerario sacramentale dei figli, fiduciosi nella potente azione che il Signore non si stanca di compiere nel cuore di ciascuno (Nota n. 14).*

## **La comunità**

*Nella nostra Chiesa diocesana alcuni tentativi sono stati fatti in questa direzione con la proposta della giornata della Parola e con le domeniche esemplari. Nel corso di questi anni si è visto, però, che questi due momenti, invece di raggiungere, in modo preferenziale, gli operatori pastorali (gruppo pastorale e ministeriale, catechisti, animatori dei ragazzi e dei giovani, ministri della comunione, volontari caritas.....), sono diventati, l'uno un momento per chi è sensibile alla lectio divina, l'altra la domenica delle famiglie nella quale coinvolgere i genitori i cui figli seguono gli itinerari di catechesi. Per tale ragione, precedentemente, parlando di cuori missionari, abbiamo suggerito una specie di "settimana della comunità", durante la quale gli operatori pastorali, liberi dai servizi in cui normalmente sono impegnati, e la comunità tutta (fidanzati, sposi, associazioni, movimenti, anziani.....) possano dedicarsi all'ascolto della Parola e alla condivisione della loro fede. E' solo una proposta: sta ai Consigli pastorali valutare se e come, nella propria realtà, può essere utile, o eventualmente trovare, in alternativa, altre forme attraverso cui recuperare la dimensione della fede accolta e condivisa (Nota n. 20).*

## **Gli obiettivi (e i contenuti)**

Il tempo del catecumenato per i ragazzi, che hanno chiesto di divenire cristiani, è un cammino di almeno tre anni, e, per i ragazzi già battezzati, corrisponde al tempo della preparazione alla Confermazione e alla prima partecipazione all'Eucaristia.

Gli obiettivi propri di questo tempo sono:

- formare all'ascolto della Parola di Dio in vista della conversione (conoscere Dio Padre come ci è stato rivelato da Gesù);
- abituare a pregare e celebrare;
- condurre ad una viva conoscenza del mistero della salvezza e, in essa, dei sacramenti dell'iniziazione cristiana come momenti di questa storia;
- guidare ad un cambiamento di mentalità e a vivere il comandamento dell'amore, a testimoniare la fede;
- introdurre sempre di più nella vita della comunità con un impegno di servizio e di apostolato.

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 81)

*"Catechesi e sacramenti (triennio). Sono previste tre fasi con la celebrazione dei sacramenti così articolate:*

- *fase biblica (entrare nella storia della salvezza e professare il credo), attorno ai seguenti temi: Dio si è fatto uno di noi, Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, noi viviamo la nostra storia con Dio;*
- *fase comunitaria (vivere nell'amore del Padre ed esprimerlo nella fiducia filiale con il "Padre nostro"), attorno ai temi seguenti: Dio è amore, celebriamo l'amore donato da Dio, Pasqua l'amore più grande;*
- *fase esistenziale (seguire Gesù e vivere come Lui), attorno ai temi seguenti: vieni e seguimi, amate come Dio vi ha amati, vivere nella Chiesa" (Nota n. 24).*

## **I sacramenti**

*"In qualche parrocchia, per coinvolgere e responsabilizzare, senza invadenza, i genitori, in ordine ai sacramenti dei figli, si opera così. Semplifichiamo, per ragioni di spazio, parlando del sacramento della penitenza, ma discorso analogo vale per l'Eucarestia. Ogni anno la parrocchia prevede tre celebrazioni penitenziali comunitarie (prima di Natale, prima di Pasqua, prima di Pentecoste) in cui i ragazzi (dalla terza alla quinta elementare/Scuola Primaria) possono accostarsi per la prima volta alla confessione. Cinque settimane prima della celebrazione, i genitori, che hanno scelto la data, chiedono al catechista un fascicolo preparatorio che suggerisce cinque momenti, semplici e di facile realizzazione, da viverli in famiglia per prepararsi alla celebrazione. Poi durante la celebrazione, che coinvolge l'intera comunità, a tutti i bambini è richiesto di accostarsi al sacramento, mentre ai genitori vengono proposte varie modalità attraverso cui vivere la dimensione penitenziale: la confessione sacramentale, una richiesta di scuse tra marito e moglie, un gesto concreto di collaborazione con un collega con cui c'è tensione sul posto di lavoro .... Ci sembra un modo molto bello per concretizzare quanto abbiamo detto nel paragrafo uno sguardo di libertà" (Nota n. 23).*

*"Si può prevedere la coincidenza rituale di Confermazione e prima Eucaristia preferibilmente nel tempo pasquale, oppure, per garantire un rilievo adeguato alla Confermazione, essa può essere anticipata di qualche tempo alla celebrazione della prima Eucarestia" (Nota n.23).*

Nei tre allegati (Preparare i figli alla confessione, Preparare i figli alla cresima, Preparare i figli alla prima Eucarestia) vengono forniti degli esempi di incontri che i genitori svolgono a casa in preparazione dei sacramenti dei figli.

### Fase biblica: entrare nella storia della salvezza e professare il credo (primo anno)

#### **Obiettivi**

Nella prima fase del catecumenato è importante accostare i fanciulli alla storia della salvezza che noi professiamo nel Credo: è l'incontro con il nucleo fondamentale della vita cristiana. Ci collochiamo di fronte a Dio, il Padre, e scopriamo il suo progetto misterioso realizzato nei secoli e culminante in Gesù Cristo, suo Figlio. Grazie al dono dello Spirito Santo, il Padre continua a parlare a noi e compiere nei nostri confronti gesti di salvezza, come ha fatto finora.



Gli obiettivi di questo periodo sono:

- apprendere gli atteggiamenti di fiducia, di amore e di obbedienza al Padre che i grandi personaggi della storia della salvezza hanno vissuto quotidianamente: Abramo, Mosè, Davide e, soprattutto Gesù ci insegnano che Dio il Padre si prende cura di noi e ci salva;
- riconoscere le parole di Dio e i suoi gesti di amore, imparando a confrontare la nostra vita con la Sacra Scrittura, la quale non appartiene al passato, ma è Parola di Dio per noi oggi, suggerita dallo Spirito Santo (confronto con la Bibbia);
- allenarci a professare la nostra fede in Dio il Padre e in Gesù Cristo suo Figlio non soltanto con le parole durante le celebrazioni, ma anche con la testimonianza della vita, proclamando la nostra scelta cristiana senza vergogna con amici e familiari (professione convinta del Credo);
- imparare a ringraziare Dio, il Padre, di tutti i doni che egli ci fa ogni giorno. Lo ringrazieremo diventando anche noi, a nostra volta, dono di amore per i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 93)

#### **Famiglie**

*In questo caso la famiglia può essere coinvolta, sempre per esemplificare, nella proporzione di 1/3: se in un anno abbiamo 21 incontri, 14 possono essere per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. Tenendo presente la felice esperienza in atto in alcune parrocchie della nostra diocesi, i genitori possono essere coinvolti nella preparazione dei sacramenti, proponendo loro date diversificate, tra le quali scegliere, per prepararsi assieme alla celebrazione dei sacramenti. Anche qui l'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, approfondendone alcuni aspetti, soprattutto alla luce del vangelo di Luca: un anno con tema le parabole di Gesù, un anno gli incontri di Gesù, un anno la preghiera di Gesù (Nota n. 23).*

#### Incontri genitori/fanciulli insieme (gli incontri di Gesù):

- 1) Gli abitanti di Nazareth (Lc 4, 16-30)
- 2) La peccatrice (Lc 7, 36-50)
- 3) Marta e Maria (Lc 10, 38-42)
- 4) Zaccheo (Lc 19, 1-10)
- 5) Il buon ladrone (Lc 23, 39-48)
- 6) I due di Emmaus (Lc 24, 13-35)
- 7) I discepoli (Lc 24, 36-53)

#### Struttura dell'incontro genitori/figli

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

*Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme*

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni fanciullo viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti:

- Ferrero, *Tutte storie*, Elledici
- Ferrero, *Nuove storie*, Elledici
- Ferrero, *Altre storie*, Elledici
- Ferrero, *Storie bellebuone*, Elledici
- Ferrero, *Parabole e storie*, Elledici

*Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I fanciulli si separano dai genitori e i due gruppi (fanciulli e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, dei passi proposti, tratti dal vangelo di Luca, si possono consultare:

- *Abbiamo incontrato Gesù*, EDB (incontri 2, 3, 4)
- *Davvero il Signore è risorto*, EDB (incontri 6, 7)
- *Nella forza dello Spirito Santo*, EDB (incontro 1)

*Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa*

Ogni fanciullo, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

### **Itinerario**

L'itinerario è scandito in tre tappe: Dio si è fatto uno di noi, Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, noi viviamo la nostra storia con Dio.

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA:VV, *Verso i sacramenti, fase biblica*, Queriana (in seguito indicato con la sigla 2Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana-Cusino, *Progetto Emmaus 2, Il tempo del catecumenato prima fase*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 2E).

#### Percorso A

*Dio si è fatto uno di noi*, catechismo Venite con me, capitoli 2 e 3; i seguenti incontri (testo 2Q, seconda unità, pag. 77-112):

- Gesù è Dio che abita tra noi
- Maria accoglie il Figlio di Dio
- La parola di Dio raggiunge ognuno di noi
- *Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio*, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo 2Q, quarta unità, pag. 161-198):
- Gesù morto e risorto, il centro della storia
- Gesù risorto ci dona il suo Spirito
- I cristiani vivono oggi la storia di Dio

*Noi viviamo la nostra storia con Dio il Padre*, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo 2Q, quinta unità, pag. 199-232):

- con il battesimo noi entriamo nella storia di Dio e nella Chiesa
- come Stefano e Paolo, lo Spirito ci fa testimoni di Gesù

#### Percorso B

*Dio si è fatto uno di noi*, catechismo Venite con me, capitoli 2 e 3; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 2E, seconda tappa, pag. 63-83):

- Isaia annuncia Gesù, il Dio con noi
- Gesù ripercorre la strada di Israele
- Il Figlio di Dio viene ad abitare in mezzo a noi
- Oggi si realizza il disegno del Padre
- Dio sceglie anche noi per la salvezza

*Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio*, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo 2E, quarta tappa, pag. 111-129):

- Crediamo in un Dio crocifisso
- Gesù è vivo con noi
- In Gesù si realizza il progetto di Dio
- Lo Spirito di Gesù inizia una nuova storia

*Noi viviamo la nostra storia con Dio il Padre*, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo 2E, quinta tappa, pag. 133-152):

- Con il battesimo entriamo nella storia di Dio
- Con il dono dello Spirito viviamo con Gesù
- Come Stefano e Paolo anche noi testimoniamo Gesù
- Entriamo nella Chiesa per vivere con Cristo

### **Celebrazioni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 86-92; 100-103)

Rito di ammissione al catecumenato

Consegna del credo apostolico

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Credo, Signore, amen*. Celebrazione per la consegna del simbolo della fede cristiana, pag. 177-187

### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 104 )

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute con le celebrazioni, alcune esperienze di vita cristiana: soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra. Se gli impegni assunti non vengono verificati nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Le esperienze da fare insieme possono essere:

- Incontrare alcuni testimoni della fede cristiana per toccare con mano che ancora oggi ci sono uomini e donne che — come Abramo, Mosè e Davide — accolgono il progetto di salvezza di Dio e lo portano avanti. Testimoni possono essere: cristiani impegnati nella lotta all'emarginazione, missionari o missionarie, volontari di ogni settore. Essi raccontano la loro storia, il gruppo si interroga in che modo questa storia è il seguito della storia della salvezza (in che cosa assomigliamo ad Abramo?..).
- Crescere nella fiducia e nell'adesione alla Chiesa: si può partecipare a qualche celebrazione diocesana, leggere un articolo su un quotidiano (di solito, molto negativi): nel gruppo ci si interroga su come aderiamo alla Chiesa e che cosa potremmo rispondere a certe critiche ad essa. Occorre anche incontrare e porre domande a qualche rappresentante di altre religioni o confessioni cristiane per renderci conto che anche per loro la storia della salvezza va avanti, grazie allo Spirito Santo. C'è del buono anche altrove: scopriamolo.
- Verificare di saper leggere la Bibbia: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi. Si può utilizzare qualche sussidio (ci sono giochi biblici, videocassette, altro...) per sottoporli a esame e capire fino a che punto siamo entrati nella logica della storia dell'alleanza e non solo di una indagine storica o letteraria del testo. Accogliamo il Dio di Abramo nella nostra vita oggi.
- Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - la nostra storia personale di incontro con Dio: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato. In quali occasioni Dio ci ha parlato, dove lo abbiamo "visto", che cosa ci ha chiesto? Corrediamo il diario con preghiere, foto, interviste prese dalle persone che ci circondano, le quali ci trasmettono valori e frammenti di vita. Chi possiamo essere oggi per portare a termine il compito che Dio ci affida: vogliamo essere Abramo o Mosè o Davide, o chi?

- Isaia annuncia Gesù, il Dio con noi
- Gesù ripercorre la strada di Israele
- Il Figlio di Dio viene ad abitare in mezzo a noi
- Oggi si realizza il disegno del Padre
- Dio sceglie anche noi per la salvezza

*Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio*, catechismo Venite con me, capitolo 6; i seguenti incontri (testo 2E, quarta tappa, pag. 111-129):

- Crediamo in un Dio crocifisso
- Gesù è vivo con noi
- In Gesù si realizza il progetto di Dio
- Lo Spirito di Gesù inizia una nuova storia

*Noi viviamo la nostra storia con Dio il Padre*, catechismo Venite con me, capitolo 11; i seguenti incontri (testo 2E, quinta tappa, pag. 133-152):

- Con il battesimo entriamo nella storia di Dio
- Con il dono dello Spirito viviamo con Gesù
- Come Stefano e Paolo anche noi testimoniamo Gesù
- Entriamo nella Chiesa per vivere con Cristo

### **Celebrazioni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 86-92; 100-103)

Rito di ammissione al catecumenato

Consegna del credo apostolico

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Credo, Signore, amen*. Celebrazione per la consegna del simbolo della fede cristiana, pag. 177-187

### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 104 )

In relazione ai contenuti proposti, nel gruppo verranno vissute con le celebrazioni, alcune esperienze di vita cristiana: soprattutto si proporranno alle famiglie alcuni comportamenti da vivere ogni giorno e da verificare ogni volta che ci si incontra. Se gli impegni assunti non vengono verificati nella sincerità e nella fiducia reciproca, non si può stabilire quali passi avanti sono stati fatti dal gruppo. Le esperienze da fare insieme possono essere:

- Incontrare alcuni testimoni della fede cristiana per toccare con mano che ancora oggi ci sono uomini e donne che — come Abramo, Mosè e Davide — accolgono il progetto di salvezza di Dio e lo portano avanti. Testimoni possono essere: cristiani impegnati nella lotta all'emarginazione, missionari o missionarie, volontari di ogni settore. Essi raccontano la loro storia, il gruppo si interroga in che modo questa storia è il seguito della storia della salvezza (in che cosa assomigliamo ad Abramo?..).
- Crescere nella fiducia e nell'adesione alla Chiesa: si può partecipare a qualche celebrazione diocesana, leggere un articolo su un quotidiano (di solito, molto negativi): nel gruppo ci si interroga su come aderiamo alla Chiesa e che cosa potremmo rispondere a certe critiche ad essa. Occorre anche incontrare e porre domande a qualche rappresentante di altre religioni o confessioni cristiane per renderci conto che anche per loro la storia della salvezza va avanti, grazie allo Spirito Santo. C'è del buono anche altrove: scopriamolo.
- Verificare di saper leggere la Bibbia: trovare le citazioni, riconoscere i personaggi. Si può utilizzare qualche sussidio (ci sono giochi biblici, videocassette, altro...) per sottoporli a esame e capire fino a che punto siamo entrati nella logica della storia dell'alleanza e non solo di una indagine storica o letteraria del testo. Accogliamo il Dio di Abramo nella nostra vita oggi.
- Fare un diario personale in cui si ricostruisce - come è avvenuto per il testo biblico - la nostra storia personale di incontro con Dio: lo spunto ci viene proprio dai testimoni che abbiamo incontrato. In quali occasioni Dio ci ha parlato, dove lo abbiamo "visto", che cosa ci ha chiesto? Corrediamo il diario con preghiere, foto, interviste prese dalle persone che ci circondano, le quali ci trasmettono valori e frammenti di vita. Chi possiamo essere oggi per portare a termine il compito che Dio ci affida: vogliamo essere Abramo o Mosè o Davide, o chi?

## Fase comunitaria: vivere nell'amore del Padre (secondo anno)

### **Obiettivi**

Già nella prima fase del catecumenato avevamo incontrato la comunione ecclesiale, come tappa nella storia della salvezza, animata dallo Spirito; abbiamo imparato che la fede dipende dall'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia; vogliamo ora precisare meglio che Dio ci ama come Padre e noi lo amiamo come Figli. È l'amore di Dio che ci fa vivere da cristiani: il volto di Dio rivelato da Cristo è un volto trinitario, Dio, comunione di amore. L'amore, che è la vita stessa di Dio, si comunica agli uomini ed è vissuto concretamente dai discepoli di Cristo nella Chiesa, comunione di amore. Come Gesù, viviamo dunque il nostro amore filiale verso il Padre, entrando nella vita stessa di Dio attraverso la preghiera e attraverso la comunione con gli altri cristiani. In questo sta la perfezione: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48). In questo sta la nostra salvezza, amare Dio ed essere amati da Lui. La fede che professiamo nel Credo, la viviamo nell'amore e nella preghiera, prima di tutto. L'amore di Dio e la salvezza l'accogliamo, gradatamente, nei sacramenti e nelle celebrazioni dell'anno liturgico.



Gli obiettivi di questo periodo sono:

- vivere l'amore di Dio nella preghiera: attraverso la preghiera personale, comunitaria e familiare, entriamo in comunione con Dio;
- diventare capaci di pregare in tutti i modi: lodando, ringraziando, chiedendo perdono, invocando, con le formule, con i salmi, con i gesti, con gli oggetti (immagini, segni...);
- acquisire gli atteggiamenti corretti per celebrare bene: imparare a celebrare significa entrare nel mondo dei segni e dei simboli cristiani che dobbiamo saper riconoscere, la luce, l'acqua, il pane... Gli atteggiamenti del corpo: le mani alzate, in ginocchio, in piedi. I tempi: le ore del giorno, la settimana, l'anno liturgico. La celebrazione è specchio, in terra, della vita divina: noi entriamo in comunione con Lui come assemblea riunita, in contemplazione del mistero di Dio. Celebrare significa accogliere l'amore di Dio nella vita quotidiana;
- soprattutto fare in modo che Dio, il Padre, diventi ora una Presenza viva nell'orizzonte della nostra vita: occorre amarlo come l'ha amato Gesù, il Figlio, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo. Il cristiano agisce sempre per amore di Dio, qualunque cosa faccia. Se non c'è l'amore di Dio alla base dei nostri comportamenti (quando preghiamo, quando amiamo gli altri, quando andiamo in chiesa...) non serve a niente.

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 93)

### **Famiglie**

*In questo caso la famiglia può essere coinvolta, sempre per esemplificare, nella proporzione di 1/3: se in un anno abbiamo 21 incontri, 14 possono essere per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. Tenendo presente la felice esperienza in atto in alcune parrocchie della nostra diocesi, i genitori possono essere coinvolti nella preparazione dei sacramenti, proponendo loro date diversificate, tra le quali scegliere, per prepararsi assieme alla celebrazione dei sacramenti. Anche qui l'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, approfondendone alcuni aspetti, soprattutto alla luce del vangelo di Luca: un anno con tema le parabole di Gesù, un anno gli incontri di Gesù, un anno la preghiera di Gesù. (Nota n. 23)*

### Incontri genitori/ragazzi insieme (la preghiera di Gesù):

- 1) Padre nostro che sei nei cieli (Mt 6, 9b)
- 2) Sia santificato il tuo nome (Mt 6, 9c)
- 3) Venga il tuo regno (Mt 6, 10a)
- 4) Sia fatta la tua volontà (Mt 6, 10b)
- 5) Dacci oggi il nostro pane quotidiano (Mt 6, 11)
- 6) Rimetti a noi i nostri debiti (Mt 6, 12)
- 7) Liberaci dal male (Mt 6, 13)

### Struttura dell'incontro genitori/figli

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

### *Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme*

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti:

- Ferrero, *Tutte storie*, Elledici
- Ferrero, *Nuove storie*, Elledici
- Ferrero, *Altre storie*, Elledici
- Ferrero, *Storie bellebuone*, Elledici
- Ferrero, *Parabole e storie*, Elledici

### *Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I ragazzi si separano dai genitori e i due gruppi (ragazzi e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, della preghiera del Padre nostro, si possono consultare:

- *Vivere da figli*, EDB
- Bruno Maggioni, *Padre nostro*, Vita e Pensiero

### *Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa*

Ogni ragazzo, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

## **Itinerario**

L'itinerario è scandito in tre tappe: Dio è amore, celebriamo l'amore donato da Dio, Pasqua l'amore più grande.

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA:VV, *Verso i sacramenti, fase liturgico-comunitaria*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla 3Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana-Cusino, *Progetto Emmaus 3, il tempo del catecumenato seconda fase*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 3E).

### Percorso A

*Dio è amore*, catechismo Venite con me, capitolo 4; i seguenti incontri (testo 3Q, prima unità, pag. 21-68):

- Dio è amore
- Nel battesimo Dio ci prende in casa come figli
- La Chiesa è la nostra famiglia

*Celebriamo l'amore donato da Dio*, catechismo Venite con me, capitolo 10; i seguenti incontri (testo 3Q, terza unità, pag. 91-126):

- Gesù sulla nostra strada; feste e sacramenti
- La fede apre il cuore all'amore di Dio
- Celebriamo l'amore del Padre

*Pasqua, l'amore più grande*, catechismo Venite con me, capitoli 7 e 9; i seguenti incontri (testo 3Q, quarta unità, pag. 127-162):

- Nell'ultima cena Gesù dona se stesso per amore
- La Chiesa rende grazie per la Pasqua di Gesù
- Gesù risorto ci dona il suo Spirito e fa di noi un solo corpo

### Percorso B

*Dio è amore*, catechismo Venite con me, capitolo 4; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 3E, prima tappa, pag. 33-59):

- Gesù annuncia l'amore del Padre
- Gesù manifesta l'amore del Padre
- Nel battesimo il Padre ci accoglie in casa come figli
- Chiamati a vivere nell'amore del Padre
- Alle sorgenti dell'amore

*Celebriamo l'amore donato da Dio*, catechismo Venite con me, capitolo 10; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 3E, terza tappa, pag. 91-120):

- Gesù sulla nostra strada: le feste cristiane
- I sacramenti, segni dell'amore di Dio per noi
- La fede apre il cuore all'incontro con il Padre
- Celebrare con sincerità e amore
- La confermazione, olio che fa brillare il volto

*Pasqua, l'amore più grande*, catechismo Venite con me, capitoli 7 e 9; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 3E, quarta tappa, pag. 121-148):

- La cena pasquale, comunione tra noi e il Padre
- Nella cena Gesù offre se stesso per amore
- Sulla croce Gesù manifesta il suo amore
- La domenica, giorno del Signore
- Egli è sempre con noi e continua a salvarci

### **Celebrazioni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 113-116)

Consegna della preghiera del Signore

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Quando pregate, dite: Padre Nostro*, celebrazione per la consegna della preghiera del Signore, pag. 207-213.

### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 117)

Toccare con mano l'amore di Dio non è facile, apprendere la preghiera cristiana non è solo un esercizio di memoria in cui si ripetono delle formule, partecipare correttamente alle celebrazioni e sentirsi parte viva è problematico in molte comunità. Che cosa possiamo fare?

- Invitare i fanciulli e le loro famiglie a partecipare alle celebrazioni comunitarie: novena di Natale, Via Crucis in Quaresima, Triduo pasquale o altre celebrazioni particolari, in modo che si svolgano alla portata dei fanciulli, con spazi per l'intervento dei fanciulli, e siano modelli di celebrazioni autentiche.
- Proporre un ritiro di una giornata in un monastero, accostandoci all'esperienza di persone che dedicano tutta la vita alla preghiera: preghiamo con loro, li sentiamo raccontare il motivo della loro scelta, leggiamo la gioia nei loro occhi. Anche se tornati a casa, non possiamo vivere come i monaci, tuttavia essi ci richiamano l'importanza dell'incontro con Dio.
- Fissare un momento di preghiera (giornaliero? settimanale?) nella propria famiglia, in cui si utilizzano formule, brani del vangelo, salmi, invocazioni spontanee per manifestare l'amore dei membri verso Dio.
- Sperimentare nel gruppo la vita comune (condivisione di cena, scambio di regali in particolari ricorrenze, presa in carico di una situazione difficile di malattia o sofferenza) per toccare con mano l'amore di Dio che si riversa nei nostri cuori e ci raduna in una sola famiglia. Promuoviamo anche i rapporti interpersonali, tra i fanciulli, tra le famiglie.
- Progettare un intervento di solidarietà da vivere insieme, preparandolo, eseguendolo e verificandolo; amiamo soprattutto i più deboli, proprio come ha fatto Dio nella storia della salvezza: il cristiano percorre la strada dell'amore per rendere visibile l'amore stesso di Dio verso l'umanità.

### *Fase esistenziale: seguire Gesù ogni giorno (terzo anno)*

#### **Obiettivi**

Siamo all'ultima fase dell'apprendistato cristiano: si tratta di verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per l'ammissione ai Sacramenti dell'Iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino.

Questi saranno gli obiettivi della terza fase del catecumenato, che possiamo concretizzare maggiormente in alcuni aspetti:

- fare ogni sera l'esame di coscienza, interrogandosi, alla luce del Vangelo, sulle azioni della giornata per domandare perdono a Dio, il Padre di ciò che ci ha allontanato da Cristo;
- compiere spesso gesti di carità e di condivisione verso i più deboli, aiutando gli altri a fare i compiti, tenendo compagnia agli ammalati, rinunciando alle comodità per condividere i beni, partecipando a iniziative di solidarietà;
- imparare a perdonare le offese, togliendo dal nostro cuore ogni rancore, ogni razzismo, ogni sentimento di violenza;
- vivere la sincerità, l'obbedienza, la gentilezza e lo spirito di servizio verso i nostri fratelli e verso i genitori, rispettando tutte le persone e le cose create;
- saper contare sulla misericordia di Dio che ci raggiunge visibilmente attraverso la Chiesa nelle celebrazioni penitenziali.



(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 118-119)

## Famiglie

*In questo caso la famiglia può essere coinvolta, sempre per esemplificare, nella proporzione di 1/3: se in un anno abbiamo 21 incontri, 14 possono essere per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. Tenendo presente la felice esperienza in atto in alcune parrocchie della nostra diocesi, i genitori possono essere coinvolti nella preparazione dei sacramenti, proponendo loro date diversificate, tra le quali scegliere, per prepararsi assieme alla celebrazione dei sacramenti. Anche qui l'itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, approfondendone alcuni aspetti, soprattutto alla luce del vangelo di Luca: un anno con tema le parabole di Gesù, un anno gli incontri di Gesù, un anno la preghiera di Gesù (Nota n. 23).*

### Incontri genitori/ragazzi insieme (le parabole di Gesù):

Il buon samaritano (Lc 10, 29-37)

L'albero di fico (Lc 13, 1-9)

Il padre misericordioso (Lc 15, 11-32)

L'amministratore astuto (Lc 16, 1-8)

Il ricco e Lazzaro (Lc 16, 19-31)

Il giudice e la vedova (Lc 18, 1-8)

Il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14)

### Struttura dell'incontro genitori/figli

Proponiamo la seguente scansione in tre momenti.

#### *Primo tempo (circa 25 minuti): giochiamo insieme*

Il catechista propone un racconto, scelto in base alla sua attinenza con il brano evangelico proposto; poi ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto che cercherà di risolvere con l'aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto. I racconti possono essere presi dai testi seguenti:

- Ferrero, *Tutte storie*, Elledici
- Ferrero, *Nuove storie*, Elledici
- Ferrero, *Altre storie*, Elledici
- Ferrero, *Storie bellebuone*, Elledici
- Ferrero, *Parabole e storie*, Elledici

#### *Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I ragazzi si separano dai genitori e i due gruppi (ragazzi e genitori) riflettono, separatamente, sul brano proposto. Per un'adeguata esegesi, da proporre agli adulti, della parabole di Luca proposte, si possono consultare:

- *Parabole di vita*, EDB (incontri 1 e 3)
- Michel Gourgues, *Le parabole di Luca*, Elledici

#### *Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.*

Ogni ragazzo, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplici impegni da vivere in famiglia.

## Itinerario

L'itinerario è scandito in tre tappe: vieni e seguimi, amatevi come io ho amato, vivere nella Chiesa.

Suggeriamo due possibili percorsi:

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo AA:VV, *Verso i sacramenti, fase esistenziale*, Queriana (in seguito indicato con la sigla 4Q);
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana-Cusino, *Progetto Emmaus 4, il tempo del catecumenato terza fase*, Elledici (in seguito indicato con la sigla 4E).

### Percorso A

*Vieni e seguimi*, catechismo Venite con me, capitolo 1; i seguenti incontri (testo 4Q, prima unità, pag. 19-66):

- Vieni e seguimi
- La gioia dell'amore ci fa vivere
- Fa' questo e vivrai

*Amatevi come io ho amato*, catechismo Venite con me, capitolo 5; i seguenti incontri (testo 4Q, seconda unità, pag. 67-124):

- Amare Dio sopra ogni cosa
- Amare gli altri: rispetto e giustizia per essere fratelli
- Amare gli altri: la solidarietà fino al perdono
- Amare come il Maestro e Signore

*Vivere nella Chiesa*, catechismo Venite con me, capitolo 8; i seguenti incontri:

- La Chiesa vive nelle nostre case
- La Chiesa vive nella comunità parrocchiale
- La Chiesa è diffusa nel mondo

### Percorso B

*Vieni e seguimi*, catechismo Venite con me, capitolo 1; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 4E, prima tappa, pag. 25-55):

- Va' e fa anche tu così
- Beati voi perché vedrete Dio, il Padre
- Siate perfetti come il Padre vostro celeste
- Vieni e seguimi
- Una sola è la cosa di cui c'è bisogno

*Amatevi come io ho amato*, catechismo Venite con me, capitolo 5; almeno quattro dei seguenti incontri (testo 4E, seconda tappa, pag. 57-91):

- Ascolta, il Signore ti parla faccia a faccia
- Va' prima a riconciliarti con tuo fratello
- Non preoccupatevi per il cibo e il vestito
- Un povero stava alla sua porta
- Colui che fa la volontà del Padre diventa mio discepolo

*Vivere nella Chiesa*, catechismo Venite con me, capitolo 8; i seguenti incontri:

- La Chiesa vive nelle nostre case
- La Chiesa vive nella comunità parrocchiale
- La Chiesa è diffusa nel mondo



## Celebrazioni

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 121-124)

Consegna del precetto dell'amore

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri*, celebrazione per la consegna del comandamento nuovo di Gesù, pag. 195-205

## Esperienze di vita cristiana

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 138)

Senza la partecipazione dei genitori, non possiamo far crescere i ragazzi nella santità di vita, seguendo Gesù nella loro esistenza quotidiana. Sono i genitori, infatti, che li vedono comportarsi bene o male, sono loro che con la

testimonianza della vita possono introdurre nella vita i valori evangelici. Noi, come comunità cristiana, possiamo soltanto fare con i ragazzi e le loro famiglie alcune esperienze significative affinché imparino concretamente come vivere da cristiani.

- Aiutiamoli a fare l'esame di coscienza ogni sera: dapprima lo possiamo fare insieme, sulle pagine del Vangelo che meditiamo: scopriamo che cosa non è conforme alla Parola di Gesù; chiediamo perdono a Dio il Padre; impegniamoci a fare qualcosa per migliorare. I ragazzi fanno l'esame di coscienza ogni sera e poi verificiamo insieme se l'hanno fatto bene.
- Guardiamoci attorno: nel gruppo o nella parrocchia ci sono anziani soli, ammalati gravi, famiglie povere; programiamo una strategia di intervento per visitarli e aiutarli concretamente. Possiamo adottare due o tre situazioni di disagio in accordo con il gruppo Caritas della parrocchia e impegnarci a seguirle costantemente.
- Ogni famiglia, una volta la settimana, quando si trova per dedicare un po' di tempo alla preghiera comune, decide di fare una scelta concreta per mettere in pratica una frase del vangelo. Ad es. Gesù dice: "Se non perdonate chi vi ha offeso, neanche il Padre vostro celeste...". Allora, che cosa abbiamo da perdonarci in famiglia? Oppure, la nostra famiglia ha qualcuno da perdonare: come possiamo perdonarlo oggi?
- Celebriamo nel gruppo un Rito penitenziale confrontandoci con i Comandamenti/le Beatitudini: potrà aiutarci a invocare lo Spirito Santo come sigillo del nostro impegno a vivere la vita nuova nell'amore di Cristo, seguendo sempre. A conclusione del catecumenato, celebriamo il Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni.
- Ogni famiglia s'impegna d'ora in avanti a destinare una percentuale del proprio reddito mensile ai bisognosi: si può prendere contatto con la parrocchia o con un gruppo di solidarietà (conosciuto e serio) e impegnarsi a versare una somma mensile, frutto dei risparmi sia dei genitori che dei figli.
- Possiamo infine partecipare una volta all'anno a iniziative promozionali a favore delle Missioni cattoliche nel mondo: durante il mese di ottobre soprattutto, ma anche per l'infanzia missionaria, per le situazioni di emergenza.
- Possiamo anche partecipare con i ragazzi ad una manifestazione organizzata per la difesa dei diritti umani, ad una marcia per la pace, a iniziative di salvaguardia dell'ambiente e di integrazione razziale.

### **Alcune precisazioni**

E' importante, in conclusione, richiamare alcuni punti della nota che ci aiutano a capire la logica della proposta.

*Abbiamo già sottolineato i limiti che un percorso di iniziazione incontra oggi nelle nostre famiglie e nella nostra società. Vogliamo, ora, tentare di sintetizzarne i punti di forza in un'ottica catecumenale.*

- 1. E' un percorso che mira ad introdurre nell'esperienza delle dimensioni costitutive della vita cristiana: annuncio, liturgia, carità e testimonianza nel mondo.*
- 2. L'evangelizzazione precede la catechesi, che è, a sua volta, seguita dalla mistagogia.*
- 3. Le tappe sono scandite dalla dinamica: traditio-receptio-redditio.*
- 4. È fondamentale la presenza della comunità cristiana, della famiglia e di altre figure adulte (catechisti), testimoni della fede.*
- 5. Va ripristinato l'ordine originario dei sacramenti, (battesimo, cresima, Eucarestia) e la finalizzazione eucaristica dell'iniziazione.*
- 6. L'itinerario non è concentrato sui sacramenti ma sulla vita cristiana, di cui i sacramenti sono la sorgente e l'alimento.*

(Nota n.16)

*Ma come fare perché questi itinerari, con la loro logica ben definita e le loro tappe chiaramente scandite, abbiano la dolcezza di mani amiche e discrete? Di mani missionarie, una delle quali si premura di mantenere l'esistente mentre l'altra è libera per accogliere il nuovo che Dio fa sbocciare?*

*Occorrono due attenzioni.*

- 1. Lasciare la possibilità alle famiglie (genitori e ragazzi) di vivere in modo completo, ma anche solo in parte, il percorso proposto.*
- 2. Favorire e sollecitare la celebrazione dei sacramenti in date differenziate proposte dalla comunità nel corso dell'anno liturgico, lasciando alle singole famiglie la possibilità di collocarsi in una di queste date a seconda del cammino percorso.*

(Nota n. 17)

## GLI ITINERARI: INTRODUZIONE ALLA MISTAGOGIA

*Cercherò con questo intervento di rispondere a quelle domande che, con più frequenza, ritornano incontrando i catechisti nei vari Vicariati.*

### **Che cos'è la mistagogia?**

La parola mistagogia deriva dalla fusione di due vocaboli greci: il verbo *aghein* che significa condurre, il nome *mysterion*, che vuol dire mistero; dunque la mistagogia è l'accompagnamento ai misteri.

“Nel cristianesimo... il termine mistero designa in modo pieno e compiuto Cristo: egli è il mistero. In seconda battuta questo termine viene ugualmente adoperato per i misteri, ovvero per designare quei gesti attraverso i quali la vita di Cristo è comunicata ai credenti: i sacramenti. Infine lo stesso termine è impiegato parlando della Chiesa. *La mistagogia è il cammino di appropriazione dei sacramenti dentro la realtà della Chiesa fino alla conoscenza di Cristo*” (P. Sartor).

In base a quanto affermato, la proposta mistagogica comprende quattro aspetti. *L'organicità*, per cui è fondamentale *l'interazione tra catechesi, liturgia e vita*, privilegiando il metodo esperienziale; *la relazione ragazzo/comunità* in base alla quale è indispensabile la collaborazione con le varie realtà presenti in parrocchia; il *tirocinio di vita cristiana*, per cui si sperimenta nella vita ordinaria cosa significa essere cristiani; infine i *contenuti* della proposta, che debbono essere finalizzati a portare ad una consapevolezza adeguata dei sacramenti celebrati.

### **Gli itinerari ci danno strumenti e metodi in grado di risolvere i problemi che abbiamo con i ragazzi, soprattutto con quelli delle medie?**

Mi dispiace dover rispondere negativamente a questa domanda; il problema dell'annuncio del Vangelo ai preadolescenti, e ancor più ai giovani, non può essere risolto semplicemente aumentando l'impegno e rinnovando la metodologia. Indubbiamente tutto questo è utile e proficuo, ma non basta.

“... se le parole della Chiesa non passano... la ragione sta nel fatto che le parole del Vangelo non parlano più alla Chiesa stessa: non sono parole di Vangelo che manifestano e incrociano quell'autenticità che i giovani cercano. La crisi della comunicazione della fede rinvia la Chiesa a un rinnovato ascolto del Vangelo. Il problema dell'evangelizzazione non è un problema catechistico, ma ecclesiologicalo. Non è questione di tattica, ma di verifica della fede della Chiesa stessa” (E. Biemmi).

Ecco perché la Nota del vescovo presenta il rinnovo dei percorsi solo come terzo passo. Prima è necessario rinnovare il volto della parrocchia, *recuperando la centralità della Parola e della fraternità*: è per questo fine che viene proposta la settimana della comunità in cui ritrovarsi attorno alla Parola, comunicare e condividere il proprio cammino di fede e, in questo modo, diventare più fratelli. In secondo luogo siamo invitati ad essere compagni di viaggio delle famiglie, *avvicinandoci al mondo adulto con un atteggiamento di grande simpatia e misericordia*: a tale scopo sono offerti i vari percorsi da attuare con le famiglie (ragazzi e genitori assieme). Solo una parrocchia rinnovata, *dove è visibile il comandamento di Gesù dell'amore scambievole*, può essere un segno attraente e pieno di fascino per le nuove generazioni.

### **Perché vengono offerti tre percorsi? Quale scegliere e come attuarlo?**

I tre percorsi si rifanno a due modelli diversi: quello della diocesi di Torino (il percorso A) e quello della diocesi di Cremona (i percorsi B e C).

Il percorso A è gestito *quasi esclusivamente dai catechisti*, presuppone che a proseguire, dopo i sacramenti, siano *i ragazzi motivati* ai quali è possibile rivolgere una proposta seria di fede: ecco allora il perché di un biennio di lavoro sulla Bibbia. Lungo questo itinerario i ragazzi vengono, di volta in volta, a contatto *con i vari gruppi presenti in parrocchia* per cui è importante lavorare in rete con associazioni, movimenti e altre realtà presenti nella comunità cristiana locale.

I percorsi B e C richiedono *una profonda collaborazione tra catechisti e animatori*; sono strutturati su tre livelli, detti settori, *offrendo proposte differenziate che possano incontrare, in modi diversi, gli interessi di tutti i ragazzi*. Per chiarire ulteriormente, il settore aggregativo, con proposte di animazione nello stile oratorio, si presuppone possa incontrare l'interesse del 100% dei ragazzi; tra questi una parte (per fare un'ipotesi pensiamo al 50%) potranno scegliere anche le proposte del settore catechistico; e, sempre a livello ipotetico, tra questo 50% di ragazzi un 20% potrà vivere anche le esperienze spirituali/vocazionali. L'idea di fondo è quella di andare incontro sia al ragazzo che, per il momento, sceglie una appartenenza “debole”, sia a chi desidera approfondire il proprio cammino di fede.

Per operare la scelta bisogna prima chiarire due aspetti: se è possibile un lavoro di collaborazione tra catechisti ed animatori, a quali ragazzi si intende rivolgersi (a tutti, a chi ha un minimo di motivazione...); precisato questo, si può operare, con sereno realismo, la scelta opportuna e possibile per la propria parrocchia.

### **Questo sforzo di cambiare, migliorerà la situazione? Porterà frutto?**

Per rispondere mi avvalgo delle parole davvero significative di Paolo Sartor che, nella diocesi di Milano, si occupa di catecumenato e iniziazione cristiana. “Tra gli aspetti degni di riflessione e di confronto vi è la domanda circa i risultati che ci si possono attendere. Dopo un cammino strutturato secondo questi criteri saranno più numerosi i ragazzi che resteranno legati agli ambienti ecclesiali? A tale domanda non è possibile dare una risposta sicuramente affermativa: anche se i tentativi avviati sembrano promettenti, nessuno può affermare con assoluta certezza che, grazie all’attuazione dei cammini sperimentali, i ragazzi che resteranno legati agli ambienti ecclesiali saranno più numerosi. *La permanenza dei ragazzi, infatti, dipende non solo dalla qualità del percorso proposto, ma anche da una serie di fattori non legati alla proposta ecclesiale, ma piuttosto all’ambito familiare di provenienza, al tipo di educazione globale che i ragazzi stanno ricevendo, nonché al contesto culturale generale.* In ogni caso, più che voler misurare in modo immediato i risultati della nostra azione educativa, *dovremo avere la serenità di chi sa di aver donato strumenti che, una volta sollecitati, saranno capaci di realizzare un incontro reale e profondo con il Dio di Gesù Cristo.*

C’è inoltre un risultato di altro genere che non va sottovalutato: il tentativo di *proporre itinerari di iniziazione cristiana più coerenti con l’identità dell’iniziazione cristiana, più attenti all’attuale situazione socio-ecclesiale e capaci di accompagnare, con simpatia e con discrezione, il cammino delle famiglie e dei ragazzi su un ampio arco di tempo”.*



#### **I soggetti**

#### **Famiglie e ragazzi**

*In questo periodo, vista anche l’età dei ragazzi, è bene privilegiare il coinvolgimento della comunità, introducendo alla conoscenza e all’incontro con le diverse esperienze presenti in essa (gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali: ACR, Scout, ecc... operanti nel territorio); per i genitori si possono prevedere, con modalità diverse, almeno tre incontri all’anno, avendo sempre però l’attenzione ad una pedagogia adulta nel rapportarsi ad essi (Nota n. 24).*

#### **Comunità**

*Del resto anche il rinnovamento dell’iniziazione cristiana realizzato in diocesi, al di là dei significativi passi compiuti, ha messo in luce come l’anello debole della catena è proprio la comunità: la speranza che il cambiamento dei percorsi di iniziazione cristiana rinnovasse anche il volto delle parrocchie, ha dovuto scontrarsi con comunità spesso in difficoltà ad accogliere e condividere la fede, prima ancora che ad annunciarla.*

*Tornare a parlare di iniziazione cristiana, oggi, significa perciò non tanto interrogarsi su quali strategie pastorali adottare per suscitare nuovi cristiani, ma chiederci quali percorsi sta intraprendendo Dio per incontrare gli uomini che vivono oggi e che cosa chiede alla Chiesa di cambiare per assecondare questo incontro.*

*In altri termini il primo passo è quello di decentrare la parrocchia da sé per metterla in ascolto della parola di Dio e dentro la parola pensare e volere se stessa (Nota n. 3).*

*Si incontrano spesso operatori pastorali che, presi dagli impegni di lavoro, di famiglia e dai numerosi servizi richiesti dalle comunità, affermano di non avere più il tempo per la preghiera e per una presenza significativa nei luoghi della vita ordinaria. Incredibile ma vero: la parrocchia, con i suoi ritmi non ben graduati, rischia di impoverire la vita di fede di quanti sono impegnati in essa e di allontanarli dall’impegno evangelico nei loro ambienti di vita.*

*Perché allora non pensare di riservare una settimana al mese, per quanti operano nella pastorale, libera da ogni impegno, per “riprendere fiato”, per ritrovarsi attorno alla Parola, per narrarsi reciprocamente la fede e darsi un tempo sufficiente di ascolto? E questo non solo in vista di una maggiore efficienza, ma per porre un segno visibile attraverso il quale dire che il fine di ogni azione pastorale è la custodia della relazione personale con il Signore (Nota n. 12).*

Il versetto degli Atti degli Apostoli presenta le dimensioni che fondano la vita di una comunità cristiana: l'insegnamento (*didachè*: cioè ascolto attento e meditato della Parola annunciata dalla Chiesa), la comunione fraterna, la frazione del pane e la preghiera. È davvero interessante cercare di capire cosa Luca intenda con la parola «comunione», in greco «*koinonia*». Alcune volte è intesa come comunione dei beni (At 2,42 e 4,32), altre come comunione degli spiriti (At 4,32). Possiamo cercare di spiegare il senso dell'esperienza sottesa a questa parola attraverso un percorso scandito in tre tappe: la fede accolta viene condivisa; la condivisione del cammino di fede conduce a relazioni fraterne; le relazioni fraterne sfociano nella solidarietà e nella testimonianza nel mondo. Se resta vero che una comunità cristiana serve il Regno nella misura in cui pone tre segni fondamentali, l'annuncio della Parola (*martyria*), la celebrazione di quanto annuncia (*liturgia*), la testimonianza di quanto celebra (*diaconia*), è altrettanto vero che tutto questo si fonda su una Parola accolta e condivisa (*koinonia*) (Nota n. 19).

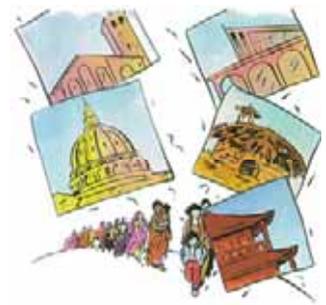
Dentro questo orizzonte sono chiamati a convergere, per quanto possibile, quanti nella comunità ecclesiale hanno responsabilità educative. È opportuno, inoltre, che siano parte attiva tutte le associazioni e i movimenti ecclesiali impegnati nella formazione delle nuove generazioni: AC, Scout, Focolarini... e che offrano il proprio specifico apporto al progetto in segno di comunione, in particolare nella fase *mistagogica* (Nota n. 27).

### **Gli obiettivi**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 178)

Il tempo della *mistagogia* (= vivere i sacramenti celebrati), quarta tappa dell'iniziazione cristiana, comincia dopo la celebrazione dei sacramenti. Ecco gli obiettivi:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella testimonianza della carità in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente ad iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il battesimo e la confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Diventare abituali frequentatori della Messa domenicale, apprendendo a parteciparvi attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la comunione eucaristica. E a viverla ogni giorno.
- Accostarsi al sacramento della riconciliazione o penitenza, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostre fragilità.
- Aprirsi alla comunità parrocchiale, aldilà del gruppo catecumenale, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- Inserirsi in un gruppo di adolescenti o di giovani continuando il cammino formativo e assumendo un impegno di servizio concreto: nella parrocchia, nella scuola, nel quartiere. L'oratorio potrà essere concretamente il luogo del nostro inserimento.



### **L'articolazione della proposta**

*Mistagogia (almeno due anni), così articolati:*

- la domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova
- il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità con la collaborazione o il coinvolgimento diretto di gruppi, movimenti, associazioni ecclesiali (Nota n. 24).

### **Suggeriamo tre possibili percorsi:**

- il percorso A, per cui possiamo far riferimento al testo Fontana-Cusino, *Progetto Emmaus 5, il tempo della mistagogia*, Elledici (in seguito indicato con la sigla **5E**): è un percorso biennale, di tipo biblico/comunitario, per quelle parrocchie dove non c'è la possibilità di operare con gli animatori e l'intero percorso deve essere gestito solo dai catechisti;
- il percorso B, per cui possiamo far riferimento al testo AA: VV, *La mistagogia*, Queriniana (in seguito indicato con la sigla **6Q**): è un percorso triennale, di tipo catechistico/aggregativo/familiare, per quelle parrocchie dove è possibile una qualche collaborazione con gli animatori e si desidera coinvolgere ancora le famiglie, in modo significativo, nell'itinerario;
- il percorso C, per cui possiamo far riferimento ai catechismi *Sarete miei testimoni* e *Vi ho chiamato amici* e ai due testi G. Marchioni, *Animare gli incontri di catechesi su "Sarete miei testimoni"*, Elledici (in seguito indicato con la sigla **3A**) e G. Marchioni, *Animare gli incontri di catechesi su "Vi ho chiamato amici"*, Elledici (in seguito indicato con la sigla **4A**): è un percorso triennale, di tipo catechistico/aggregativo/vocazionale, per quelle parrocchie dove è possibile una qualche collaborazione con gli animatori e si desidera prestare attenzione alla dimensione vocazionale.

## **Percorso A: itinerario biblico/comunitario (biennale)**

Prevede:

- 1) incontri prolungati, a cadenza quindicinale, articolati in diversi momenti: gioco, preghiera, ascolto della Parola, attività di interiorizzazione, realizzazione delle attività proposte;
- 2) introduzione alla lettura della Bibbia, attraverso una forma di lectio divina adatta ai ragazzi;
- 3) esperienze con altri gruppi presenti in comunità, nei quali poi confluire al termine del percorso;
- 4) coinvolgimento delle famiglie non in specifici incontri ma nelle celebrazioni.

### **Primo anno**

#### **Itinerario**

*"Otto giorni dopo": la domenica cristiana* (testo 5E, pag. 30-52):

- Perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nello spezzare il pane
- Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio
- Venite e mangiate!
- Fate questo in memoria di me
- *Rito della consegna del Giorno del Signore*

*"Coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati ..": la riconciliazione* (testo 5E, pag. 54-80):

- Simone, figlio di Giovanni, tu mi ami?
- Lasciatevi riconciliare con Dio
- Ti ho condonato tutto quel debito perché mi hai pregato
- Il Padre non vuole che si perda nessuno
- Coraggio, ti sono perdonati i tuoi peccati
- *Rito comunitario della penitenza o riconciliazione*

*"Non abbiate paura": la vita nuova* (testo 5E, pag. 82-101):

- Grazie al Padre, noi siamo in Cristo Gesù
- Non abbiate paura di nessuno
- Rimanete nel mio amore
- Beato chi mette in pratica la mia parola
- *Rito della consegna delle Beatitudini*

### **Secondo anno**

#### **Itinerario**

*"Andate e predicate il vangelo": il compito missionario* (testo 5E, pag. 104-123):

- Andate e fate discepoli
- Di me sarete testimoni fino ai confini della terra
- Andate anche voi nella vigna
- Verrà il Consolatore che io vi manderò
- *Celebrazione del mandato missionario*

*"Voi siete il corpo di Cristo": noi siamo Chiesa* (testo 5E, pag. 126-148):

- Voi siete corpo di Cristo e sue membra
- Nella comunità cristiana vi sono molti doni diversi
- Ravviva il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mani
- Un solo corpo e un solo spirito
- *Incontro celebrativo: ascolto dell'inno alla carità*

*Il nostro posto nella parrocchia* (testo 5E, pag. 150-173):

- Tutto io faccio per il Vangelo
- Va' avanti e raggiungi quel carro
- Cercate sette tra voi a cui affideremo l'incarico
- *Conclusione della mistagogia: anniversario del battesimo*

## **Percorso B: itinerario catechistico/aggregativo/familiare (triennale)**

Prevede

- 1) Un incontro prolungato mensile alla domenica o in altro giorno della settimana; in questo incontro il catechista cura il settore catechistico, gli animatori il settore spirituale attraverso colloqui individuali con i ragazzi.

Forniamo tre esempi (allegati B1, B3 e B4) per mostrare come articolare in contemporanea il tempo da dedicare alla proposta catechistica e al colloquio individuale.

- 2) Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale da dedicare ad attività di animazione/agggregazione (settore formativo/agggregativo) o di servizio (settore di servizio): tale incontro potrà essere gestito dagli animatori.
- 3) Un incontro mensile in una sera infrasettimanale in cui coinvolgere, insieme ai ragazzi, anche i genitori (settore familiare): tale momento sarà animato dal catechista. Nell'allegato B2 forniamo un esempio di come incontrare in contemporanea ragazzi e genitori.

## **Primo anno**

### Settore catechistico e spirituale

*Immersi nella Pasqua: domenica ed eucarestia* (testo 6Q, pag. 41-82):

- La domenica giorno del Risorto
- La domenica giorno dell'eucarestia (*allegato B1*)
- La domenica giorno della Chiesa
- La domenica giorno del riposo e della carità
- La domenica giorno senza tramonto



### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/agggregativi* (testo 6Q, pag. 83-91):

- Lo sport
- La musica
- La liturgia
- Proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Questo è il giorno del Signore* (testo 6Q, pag. 276-302):

- Eucarestia, mistero da celebrare (*allegato B2*)
- Eucarestia, mistero da credere
- Eucarestia, mistero da vivere
- Morire e risorgere con Cristo
- Il tempo santificato

## **Secondo anno**

### Settore catechistico e spirituale

*L'uomo nuovo: conversione e sequela* (testo 6Q, pag. 93-156):

- Il sogno che Dio ha per me (*allegato B3*)
- Il sogno di Giuseppe
- Il sogno che si trasforma in tristezza
- Il Padre vede e non smette di sognare
- Il sogno ricostruito
- Chi sogna non ha paura dell'impossibile

### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/agggregativi* (testo 6Q, pag. 157-161):

- Il corpo
- I mass media e le nuove tecnologie
- Proposte di servizio secondo la realtà della parrocchia

### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Convertitevi e credete al vangelo* (testo 6Q, pag. 303-323):

- La conversione
- La misericordia
- La misericordia nella missione della Chiesa

- Il perdono che ci fa ricominciare
- Conformati a Cristo: l'educazione cristiana
- Educare in parrocchia: da spettatori a protagonisti

### **Terzo anno**

#### Settore catechistico e spirituale

*La vita nuova: testimoni nella Chiesa e nel mondo* (testo 6Q, pag. 163-251):

- Io e la mia storia (*allegato B4*)
- Io e i santi
- Io e la mia fede
- Io e la mia parrocchia
- Io e gli altri
- Io e la mia testimonianza
- Io e il mio futuro

#### Settore aggregativo e di servizio

*Temi educativi/aggregativi* (testo 6Q, pag. 253-257):

- La scuola
- La carità

#### Settore familiare: incontri genitori/ragazzi

*Sarete miei testimoni* (testo 6Q, pag. 325-347):

- La legge della divina carità
- Amore cristiano e amore umano
- La carità nella verità
- La Caritas nella Chiesa locale
- Il lavoro e la famiglia

### **Celebrazioni**

Vedi più avanti, alla fine del percorso C

### **Esperienze di vita**

Vedi più avanti, alla fine del percorso C

### **Percorso C: itinerario catechistico/aggregativo/vocazionale (triennale)**

Prevede

- 1) Un incontro prolungato mensile alla domenica o in altro giorno della settimana; in questo incontro il catechista cura il settore catechistico, gli animatori il settore spirituale attraverso colloqui individuali con i ragazzi. Forniamo tre esempi (allegati C1, C3 e C5) per mostrare come articolare in contemporanea il tempo da dedicare alla proposta catechistica e al colloquio individuale. Un incontro prolungato, della durata di 2 ore e 30, potrebbe avere la seguente scansione:
  - 30 minuti: accoglienza e attività di animazione
  - 60 minuti: laboratori catechistici (i ragazzi sono divisi in gruppi di 4/5 componenti e, girando per la stanza o in cortile, risolvono le prove previste nei vari stand) e in contemporanea colloqui individuali (mentre i vari gruppi sono impegnati nelle prove degli stand, singoli ragazzi, ad esempio uno per gruppo, si recano dagli animatori per il colloquio individuale di circa 20 minuti)
  - 20 minuti: break (se si ritiene opportuno in questo tempo potrebbero proseguire i colloqui individuali)
  - 20 minuti: attività di animazione
  - 20 minuti: sintesi e preghiera finale.
- 2) Un incontro mensile in un pomeriggio infrasettimanale da dedicare ad attività di animazione/aggregazione (settore formativo/aggregativo) o di servizio (settore di servizio): tale incontro sarà gestito dagli animatori.
- 3) Un incontro bimensile, di tipo vocazionale, con proposte diversificate (intervista, film, visita a luoghi particolari) finalizzate a presentare la vita sacerdotale, la vita religiosa, la vita impegnata nel servizio (settore spirituale); tali attività possono essere organizzate dagli animatori.

### Incontro mensile di animazione (settore aggregativo e di servizio)

Vedi proposte per l'oratorio della diocesi di Milano al sito: <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>, oratorio e ragazzi; ogni anno pastorale viene proposto un tema e un sussidio, pubblicato da edizioni in dialogo. Esempi:

- *A tutto campo*, animazione dei ragazzi in oratorio 2013-2014, edizioni in dialogo
- *Solo insieme*, animazione dei ragazzi in oratorio 2014-2015, edizioni in dialogo.

### Incontro bimensile vocazionale (settore spirituale):

- Visione del film *Don Bosco*
- Intervista a qualche religiosa/o della zona
- Visita a qualche struttura, presente nel territorio, dedita al volontariato.

### Incontro bimensile genitori/ragazzi (settore familiare)

Dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli:

- *Il liberatore degli oppressi*; scene: arresto di Giovanni il Battista, ritorno di Gesù a Nazareth. Gesù nella sinagoga, Gesù cacciato dalla sinagoga, Chiamata di Andrea e Filippo, il lago e la pesca, Gesù nella sinagoga di Cafarnaon, guarigione dell'indemoniato, chiamata di Giovanni, Pietro e Giacomo sulla barca, pesca miracolosa, folla in casa di Pietro, Matteo al banco, parabola del Regno.
- *Il Signore che perdona*; scene: Matteo in casa di Pietro, guarigione del paralitico, discussione di Andrea con Pietro, Gesù nella casa di Matteo, parabola del figlio prodigo, Giovanni in carcere Erode ed Erodiade, Gesù sulla barca, Matteo e Pietro seguono Gesù.
- *L'amico dei peccatori*; scene: presentazione di Maria Maddalena, folle di malati accorrono verso Gesù, la Maddalena presente, Gesù e il giovane ricco, moltiplicazione dei pani, discussione fra gli zeloti e Giuda, Simone lo zelota decide di seguire Gesù, Gesù in casa di Simone il fariseo, intervento di Giuseppe d'Arimatea, arrivo della Maddalena, Gesù e la Maddalena (*allegato C4*).

### Campo scuola vocazionale (settore spirituale)

Vedi sul sito [http://www.apostoline.it/i\\_Campi\\_Se\\_Vuoi\\_Ragazzi](http://www.apostoline.it/i_Campi_Se_Vuoi_Ragazzi) (ogni anno viene predisposto un nuovo sussidio sul tema proposto dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni); esempi:

- *Apriti alla verità, porterai la vita*, per l'anno 2014
- *E' bello con Te!*, per l'anno 2015

## **Terzo anno**

### Incontro prolungato mensile (settore catechistico e spirituale)

*Il volto della Chiesa* (Sarete miei testimoni, pag. 57-76; testo 3A, pag. 61-78):

- Per rivelare Dio al mondo, oggi come allora
- Capaci di condividere ogni dono, molti doni un solo Spirito
- Andate in tutto il mondo, lasciatevi riconciliare con Dio

*Voi siete il mio popolo* (Vi ho chiamati amici, pag. 172-209; testo 4A, pag. 125-141):

- Riuniti nel suo nome
- Il volto della Chiesa
- La missione della Chiesa (*allegato C5*)



### Incontro mensile di animazione (settore aggregativo e di servizio)

Vedi proposte per l'oratorio della diocesi di Milano al sito: <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>, oratorio e ragazzi; ogni anno pastorale viene proposto un tema e un sussidio, pubblicato da edizioni in dialogo.

Esempi:

- *A tutto campo*, animazione dei ragazzi in oratorio 2013-2014, edizioni in dialogo
- *Solo insieme*, animazione dei ragazzi in oratorio 2014-2015, edizioni in dialogo

### Incontro bimensile vocazionale (settore spirituale):

- Visita al seminario
- Visione del film *Fratello sole, sorella luna* o *Chiara e Francesco*
- Intervista ad una coppia impegnata in parrocchia o nel volontariato

### Incontro bimensile genitori/ragazzi (settore familiare)

Dal film "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli:

- *Colui che chiama*; scene: insegnamento di Gesù, Gesù risuscita la figlia di Giairo, festa in casa di Giairo, Tommaso e Gesù, dialogo di Pietro con Matteo, Giovanni in carcere, danza di Salomè, uccisione di Giovanni e sepoltura, Giuda e i discepoli di Giovanni, i discepoli di Giovanni lasciano la tomba, Giuda chiede a Gesù di essere suo discepolo (*allegato C6*).
- *L'uomo delle beatitudini*; scene: insegnamento di Gesù, Giovanni va a trovare Maria, assalto a Erode, uccisione degli Zeloti, ritorno dei discepoli dalla missione, professione di fede di Pietro, beatitudini e Padre Nostro, in pellegrinaggio verso Gerusalemme, risurrezione di Lazzaro.
- *Profeta di verità*; scene: discussione con i farisei, insegnamento sull'amore per i nemici, l'adultera, il sevo del centurione, guarigione del cieco nato, invettiva contro i farisei, rivolta di Barabba, colloquio con Nicodemo.

### Campo scuola vocazionale (settore spirituale)

Vedi sul sito <http://www.apostoline.it/> i *Campi Se Vuoi, Ragazzi* (ogni anno viene predisposto un nuovo sussidio sul tema proposto dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni); esempi:

- *Aperti alla verità, porterai la vita*, per l'anno 2014
- *E' bello con Te!*, per l'anno 2015

### **Celebrazioni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pagine indicate di volta in volta)

- Celebrazione penitenziale (pag. 185-189)
- Mandato missionario (pag. 191-195)
- Consegna delle beatitudini (pag. 197- 199)
- Ascolto dell'inno alla carità (pag. 201- 205)
- Anniversario del battesimo (pag. 207-210)
- Le nuove scoperte della fede (pag. 215-219)

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Beati voi...*, celebrazione per la consegna delle beatitudini del Signore, pag. 215-221
- *Riuniti nel primo giorno della settimana, la domenica*, celebrazione per la consegna del giorno del Signore, pag. 223-227.

### **Esperienze di vita cristiana**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 211)

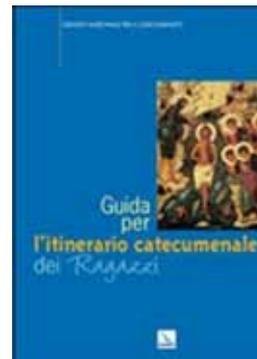
Durante la mistagogia, dobbiamo portare a compimento il definitivo inserimento dei ragazzi nelle attività dell'oratorio e nei gruppi di adolescenti della parrocchia, insieme ad un corretto ingaggio dei loro genitori, secondo la misura della loro disponibilità. Sarà necessario che tutti si siano resi conto della <<novità>> del vivere da cristiani.

- Nella famiglia, ci si interroga quotidianamente sull'impatto e sulla coerenza nel campo professionale e nella scuola, sulle relazioni con il vicinato e i suoi bisogni, sull'apertura missionaria dei vari membri: la preghiera che abbiamo imparato a fare si orienta sempre più a sostenere anche la nostra azione di testimonianza nel mondo.
- Il gruppo catecumenale per intero partecipa a qualche iniziativa di altri gruppi della parrocchia per conoscerne le attività, per poter scegliere in quale inserire i suoi membri, per valutare come potrà continuare il cammino.
- Ogni domenica si partecipa alla celebrazione festiva dell'eucaristia preparandola a casa o nel gruppo, assumendosi dei servizi da svolgere (letture, offerte, distribuzione di foglietti, accoglienza, ecc.) e imparando sempre meglio a parteciparvi attivamente.
- Ci si orienta a celebrare comunitariamente e personalmente il sacramento della penitenza, nei momenti opportuni dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima, ricorrenze particolari).
- Alcuni membri del gruppo partecipano a manifestazioni del quartiere, ad iniziative diocesane, ad assemblee di fabbrica o scolastiche: insieme, poi si verifica alla luce della Parola di Dio, attraverso la revisione di vita, i problemi e le scelte concrete operate nell'ambiente frequentato.

### **Verso la professione solenne/pubblica della fede: 14/19 anni**

(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, pag. 213-214)

Se il cammino dell'iniziazione cristiana è avvenuto nei tempi e nei modi proposti e se la risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata generosa, il passaggio alla catechesi adolescenziale e all'inserimento nelle attività della parrocchia dovrebbe avvenire senza troppi abbandoni: si può celebrare l'anniversario del battesimo con la consegna del catechismo che orienta alla formazione cristiana negli anni successivi. Una formazione che, attenta ai grandi cambiamenti dell'età adolescenziale, dovrà fare i conti con una nuova rifondazione della vita cristiana, più motivata in profondità, più conforme alle nuove personalità che in questa età si stanno costruendo. Fatta l'iniziazione cristiana da 7 a 14 anni siamo consapevoli che non tutto è fatto: il tempo delle scelte definitive di vita deve ancora venire e noi dobbiamo attrezzare la pastorale giovanile con solidi contenuti di catechesi affinché possa rispondere alle nuove domande, alle nuove attese, alle nuove esperienze di vita che i giovani faranno.



Durante il tempo dell'adolescenza e della giovinezza, pur proponendo esperienze di servizio ai più piccoli; di solidarietà con i poveri, i malati, le missioni <<ad gentes>>; di testimonianza nel quartiere e nella scuola; di incontro tra i giovani a livello di interessi musicali, sportivi, artistici....; tuttavia, attraverso ogni attività deve essere presente un contenuto formativo esplicito. Essi ci saranno suggeriti dal catechismo dei giovani Venite e vedrete. Tutto il cammino formativo dovrà essere coerente con l'esperienza cristiana, sperimentata finora, con i suoi aspetti di celebrazioni, di esercizio di vita cristiana, di annuncio catechistico e formativo; privilegiando il piccolo gruppo, composto da giovani, animatori, adulti tra i quali si propone anche il dialogo personale, come direzione spirituale. Soltanto così sarà possibile continuare il cammino e aiutare i giovani a radicarsi nell'esperienza cristiana della Chiesa in maniera definitiva e stabile.

La situazione giovanile contemporanea presenta anche aspetti particolarmente problematici da molti punti di vista: è necessario perciò che le nostre comunità si aprano a contributi <<specializzati>>, dovendo anche occuparsi di giovani emarginati, disoccupati, tossicodipendenti, disadattati, ecc. Una pastorale giovanile, che non metta al centro delle sue preoccupazioni questi <<piccoli>>, sarebbe in contraddizione con il Vangelo.

Soprattutto, le situazioni a cui le nostre comunità dovranno far fronte saranno la scelta matrimoniale e la scelta professionale con l'inserimento nel mondo del lavoro: è proprio questo il momento in cui il giovane acquisisce una sua indipendenza, nella responsabilità e nella libertà, e occorre una preparazione attenta da parte degli educatori proprio nelle due direzioni. Sia perché la vocazione specifica del cristiano si realizza, nella maggior parte dei casi, proprio nell'ambito familiare (amore, fedeltà, stabilità, fecondità), sia perché la parrocchia non rimane l'unico luogo della testimonianza. Sarà invece proprio la professione, il sociale e il politico, a costituire la «testimonianza specifica» del laico cristiano: la parrocchia non è tutto, è il punto di riferimento a cui attingere per essere <<luce del mondo e sale della terra>>.

In relazione alla maturazione di queste scelte giovanili, si potrà celebrare l'itinerario percorso con la Solenne professione di fede, che, fondandosi sul battesimo e sulla cresima ricevuta, nutrendosi dell'eucaristia e dell'esperienza comunitaria, spingerà il cristiano, divenuto adulto, a scegliere nella vita quotidiana un progetto di fedeltà a Cristo e di testimonianza del Regno.

## Quadro riassuntivo

Tempi	Obiettivi	Contenuti	Genitori/ragazzi	Esperienze celebrative (testo <i>Riuniti nel Suo nome</i> )	Esperienze caritative (testo <i>Oratorio e carità</i> )
<i>Evangelizzazione</i> (non meno di due anni)	-Formazione del gruppo catecumenale -Scoprire e incontrare Gesù -Scelta di continuare il cammino	-Gesù nasce per noi/Gesù parla del Padre suo/Gesù muore e risorge per noi -Gesù ci comunica una bella notizia/Gesù ci invita a seguirlo/Gesù ci dona il suo Spirito	-La vita di Gesù (vangelo di Marco) -Le azioni di Gesù (vangelo di Marco)	-Ricevi il vangelo di Gesù (p.161-168) -La croce di Gesù, nostra salvezza (p.169-176)	-Oratorio per incontrare (p.15-22)
<i>Catechesi e sacramenti: fase biblica</i> (almeno un anno)	-Entrare nella storia della salvezza -Professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito -Atteggiamenti di amore e fiducia nel Padre	-Dio si è fatto uno di noi -Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio -Noi viviamo la nostra storia con Dio	-Gli incontri di Gesù (vangelo di Luca)	-Credo, Signore, amen (p.177-187)	-La carità sul territorio (p.33-35)
<i>Catechesi e sacramenti: fase comunitaria</i> (almeno un anno)	-Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù -Vivere l'amore a Dio con la preghiera -Imparare a celebrare	-Dio è amore -Celebriamo l'amore donato da Dio -Pasqua l'amore più grande	-La preghiera di Gesù (vangelo di Matteo)	-Quando pregate, dite: Padre nostro (p.207-213)	-La carità nel mondo (p.57-61)
<i>Catechesi e sacramenti: fase esistenziale</i> (almeno un anno)	-Convertirsi, prendendo il Vangelo come regola di vita nuova -Impegno per seguire Gesù e vivere come Lui -Vivere ogni giorno l'amore cristiano	-Vieni e seguimi -Amate come io vi ho amati -Vivere nella Chiesa	-Le parabole di Gesù (vangeli di Luca e Matteo)	-Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri (p.195-205)	-Carità e Caritas (p.87-89)
<i>Durante il triennio catechesi e sacramenti, i fanciulli celebreranno i sacramenti della penitenza, confermazione e prima eucarestia (o cresima e prima eucarestia nella stessa celebrazione), possibilmente a piccoli gruppi, in date diverse, scelte dai genitori, tra le date fissate dalla parrocchia</i>					
<i>Mistagogia</i> (almeno due anni)	-Partecipazione abituale ai sacramenti -Vivere i sacramenti nella coerenza quotidiana -Restare nella comunità e testimoniare la fede negli ambiti di vita	-La domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova -Il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità	-Il giorno del Signore -Conversione e vita nuova -Beatitudini e carità	-Beati voi .. (p-215-221) -Riuniti nel primo giorno della settimana, la domenica (p. 223-227)	-La carità sul territorio (p.36-41) -La carità nel mondo (p.62-66) -Carità e Caritas (p.90-92)

### Bibliografia:

Per le esperienze celebrative: BOLLIN A., *Riuniti nel suo nome*, Elledici (2014)

Per le esperienze caritative: CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio è Carità. Proposte e animazioni*, Centro Ambrosiano (2015)



## 8° incontro diocesano degli animatori dei gruppi di catechiste/i e accompagnatori dei genitori

Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi - VICENZA

**GLI OCCHI DEI GENITORI  
SONO LA PRIMA MAPPA DEL MONDO**  
*Accompagnare i genitori nel cammino  
di fede dei figli*

**DATA: SABATO 29 AGOSTO 2015**

**ORARIO: 9.30-11.30**

**SEDE: OPERE PARROCCHIALI DI LAGHETTO - VI**



### OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

Tutti conosciamo le fragilità, le fatiche e le ferite alle quali è esposta oggi la famiglia.

Mentre rimane impegno costante delle comunità cristiane esprimere forme di vicinanza e di sostegno pastorale e spirituale agli sposi, dobbiamo pensare ai genitori cristiani come i primi educatori nella fede. Con il dono della vita, essi desiderano per i propri figli anche il bene della fede.

Proprio per questo la comunità Cristiana deve alla famiglia una collaborazione leale ed esplicita, considerandola la prima alleata di ogni proposta catechistica offerta ai piccoli ed alle nuove generazioni.

*(Da: Incontriamo Gesù, Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, 28)*

### INVITATI

- Gli animatori dei gruppi di catechiste/i attivi e accompagnatori dei genitori
- Chi intende svolgere il servizio di animatore per zone/unità pastorali
- Almeno un animatore per zone/unità pastorali
- Quanti sono interessati al tema (presbiteri e religiose/i).

*Sarà un'esperienza di laboratorio che ci preparerà al 39° Convegno diocesano dei catechisti e proseguirà con i LABORATORI ZONALI.*

Si consiglia vivamente di segnalare la propria partecipazione - per motivi organizzativi - alla Segreteria dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi **entro giovedì 27 Agosto 2015**

☎ 0444/226571

✉ [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)



DIOCESI DI VICENZA  
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

### 39° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

*"Ragazzo, dico a te, alzati!" (Lc 7,14)*

**I RAGAZZI D'OGGI  
E LA PROPOSTA DEL VANGELO NELLA COMUNITA'  
Parrocchia di Malo (VI)  
Sede: Centro parrocchiale S. Gaetano - Cinema "Aurora"  
11-12-13 Settembre 2015**

#### **Venerdì 11 settembre 2015**

Ore 9.00-12.00

*Preghiera d'apertura e breve Lectio biblica – Suor Martina Giacomini*

**Questi benedetti ragazzi...!**

**Lettura psico-pedagogica di questa meravigliosa ed imprevedibile età della vita**

Prof.sse Elisabetta Cocco Lasta ed Elena Martinello, Psicologhe e Docenti di religione alla SS 2°

Ore 13.30-14.30

*Visita guidata storico-artistica al Santuario di S. Libera*

Ore 15.00-18.00

*Preghiera e breve Lectio biblica*

**Ragazzi e fede cristiana: quale mistagogia possibile?**

Mons. Valter Perini, Catecheta e Direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi del Patriarcato di Venezia

Ore 20.30

**"PINOCCHIO: IL GRANDE MUSICAL"**

Realizzato dai cresimandi della parrocchia di Malo, presso il Centro Giovanile

#### **Sabato 12 settembre 2015**

Ore 9.00-12.00

*Preghiera d'inizio e breve Lectio biblica*

**Ragazzi 2.0: come comunicano in famiglia, in parrocchia, a scuola...**

Don Marco Sanavio, Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Padova

Ore 13.30-14.30

*Visita guidata storico-artistica al Duomo*

Ore 15.00-18.00

*Preghiera e breve Lectio biblica*

*Prima parte: "Generare alla vita di fede" e la fase mistagogica: itinerario diocesano (prof. Igino Battistella, Vice-direttore dell'Ufficio)*

*Seconda parte: tavola rotonda con testimonianze di Associazioni e Movimenti ecclesiali impegnati con i ragazzi (guidata dal dott. Giulio Antonacci, giornalista)*

#### **Domenica 13 settembre 2015**

Ore 15.30

**Preghiera del Santo Rosario** animata dalle Religiose impegnate nella catechesi presso il Santuario di S. Libera

Ore 16.00

*In cammino verso il Duomo...*

**Concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Beniamino e Mandato ai catechisti e alle Suore catechiste**

**IL CONVEGNO PROSEGUIRA' CON I LABORATORI CATECHISTICI IN 6 ZONE PASTORALI**